

# **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

## **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

### **COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO**

(da questo momento in poi, nei box dove non si prevede l'anagrafica, denominato l'Ente)

Partecipano alla promozione e al sostegno del progetto anche i restanti Comuni della Convenzione che non hanno previsto sedi in questo progetto:

COMUNE DI SERRAMAZZONI

COMUNE DI FANANO

COMUNE DI RIOLUNATO

COMUNE DI PIEVEPELAGO

COMUNE DI FIUMALBO

COMUNE DI LAMA MOCOGNO

COMUNE DI POLINAGO

2) *Codice di accreditamento:*

**NZ00304**

3) *Albo e classe di iscrizione:*

**ALBO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA**

**CLASSE TERZA**

## CARATTERISTICHE PROGETTO

### 4) Titolo del progetto:

#### PER IL FUTURO DEI BAMBINI 2011

### 5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore: Assistenza  
Area di intervento: Minori Codice: A 02

### 6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

La descrizione del contesto si articola nei seguenti sottopunti<sup>1</sup>:

- A. Descrizione territoriale
- B. Descrizione settoriale e della sede di servizio
- C. Il contesto relativo alla situazione dei giovani
- D. Descrizione dell'offerta e della domanda di servizi analoghi
- E. Descrizione dei risultati raggiunti con i precedenti progetti di servizio civile
- F. Descrizione dei destinatari e dei beneficiari
- G. Bisogni riscontrati e indicatori

#### **A. Descrizione territoriale**

L'Ente e i rispettivi Enti coprogettanti sono situati nel distretto del Frignano.

Il Distretto del Frignano comprende 10 Comuni della Provincia di Modena: i Comuni di Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Serramazzone, Sestola.

Il Distretto si estende su una superficie di circa 700 Km<sup>2</sup> ed è situato nella parte centro meridionale della Provincia di Modena e si sviluppa su quote comprese tra i 200 metri sul livello del mare e oltre 2000 metri.

**Se si eccettuano i due centri maggiori, Pavullo e Serramazzone, gran parte della popolazione risulta insediata nell'ambito di un sistema di centri abitati medio-piccoli, di nuclei e di case sparse. L'area è infatti ricca di località, ancora abitate, pur se in alcuni casi da pochi nuclei familiari.**

Le caratteristiche territoriali del distretto sono quelle tipiche del territorio di montagna, dove troviamo Comuni che vanno dai 200 metri ai 2000 metri di altitudine. Il territorio è molto vasto e comprende il 30% del territorio provinciale. E' un territorio fortemente antropizzato che oltre ai centri comunali, presenta innumerevoli borgate, frazioni e case sparse. Questo determina, soprattutto nel lungo periodo invernale, una difficoltà dei collegamenti, che, tolte le poche strade statali e provinciali, si snodano su una rete viaria tortuosa, ripida e scomoda, soprattutto con ghiaccio e neve.

Il territorio presenta dal punto di vista sociale diverse contraddizioni: se da un lato assistiamo a un processo di abbandoni verso la pianura da parte di giovani e famiglie per motivi di studio e lavoro, dall'altro lato la popolazione rimasta rimane a vivere in luoghi anche poco confortevoli per il raggiungimento dei centri più grandi e dei servizi. La popolazione tende ad invecchiare (percentuali più alte in provincia), ma nei paesi del Basso Frignano (Pavullo e Serramazzone) si assiste a una certa immigrazione dovuta all'insediamento di

---

1 Sottolineati in verde e verde chiaro punti di grande rilevanza.

famiglie straniere che lavorano nel vicino comprensorio ceramico della pedemontana ma che trovano qui soluzioni abitative a un prezzo inferiore; inoltre l'invecchiamento della popolazione e le famiglie giovani spesso lontane, hanno attratto immigrazione dall'Est Europa attraverso la possibilità per le assistenti famigliari di trovare una occupazione.

Il territorio rimane vivace dal punto di vista imprenditoriale, artigianale e rurale, soprattutto nei centri di Pavullo e Serramazzone; l'Alto Frignano si distingue per la sua vocazione turistica, in periodo invernale attraverso il comprensorio sciistico e in periodo estivo per la presenza del Parco dell'Appennino Tosco-Emiliano.

Pavullo nel Frignano è il comune capofila, centro cruciale del territorio che riunisce tutti i servizi maggiori: ospedale distrettuale, banche, servizi commerciali, scuole superiori, tribunale, cinema/teatro, ecc.. E' per questo che risulta il centro principale di attrazione e di servizi per tutta la montagna.

I settori di impiego del servizio civile nazionale, individuati sulla base della situazione socio-culturale del territorio descritta sopra e dei bisogni espressi nella pianificazione zonale del distretto, sono i seguenti: assistenza anziani, disabili, minori, educazione minori, promozione culturale, salvaguardia del patrimonio artistico/culturale/ambientale, salvaguardia delle tradizioni locali

Si sottolinea che la scelta delle Amministrazioni di investire sul Servizio Civile è stata dettata dalla possibilità di offrire opportunità ai giovani del territorio, per favorire il loro passaggio dagli studi al mondo del lavoro, promuovere azioni di cittadinanza attiva e volontariato, promuovere l'inclusione sociale e la tessitura di reti contro il rischio di frammentazione sociale del territorio, offrire occasioni di formazione ai giovani (anche a coloro che non scelgono di portarsi in pianura per studio e lavoro).

**Inoltre le Amministrazioni hanno scelto di unirsi attraverso una Convenzione unica per la gestione del sistema integrato del servizio civile (che si esplica con un accreditamento unico dell'Ente capofila e la centralizzazione della gestione) e hanno posto come contenuto della suddetta convenzione azioni delle politiche giovanile di promozione della cittadinanza attiva e del volontariato; infatti il territorio ha investito all'interno di questa programmazione unica su servizio civile nazionale, servizio civile regionale dei cittadini stranieri, servizio civile dei minori 15-18 anni, progetti di promozione volontariato e cittadinanza attiva.**

Si riportano i dati raccolti dal Servizio Statiche della Provincia di Modena e dalle anagrafi comunali per la compilazione del Piano di zona della salute e del benessere sociale del distretto n. 5 del Frignano

### Profilo demografico del territorio

**Popolazione residente nei Comuni del Distretto del Frignano, densità abitativa, superficie in kmq e altimetria m. s.l.m. - Al 01.01.2010 - Valori assoluti**

COMUNE	Popolazione residente 01/01/2010	Superficie territoriale (Km2)	Densità abitativa			Altimetria		
			1997	2007	01/01/2010	media	minima	massima
<b>Pavullo nel Frignano</b>	17.284	144,07	98	117	120	673	199	926
<b>Serramazzone</b>	8.322	93,34	66	86	89	602	226	904
<b>Fanano</b>	3.114	89,92	33	34	35	761	375	2.118
<b>Lama Mocogno</b>	2.938	63,77	47	46	46	873	450	1.617
<b>Sestola</b>	2.630	52,43	52	50	50	692	321	2.165
<b>Pievepelago</b>	2.335	76,44	28	30	31	1.031	735	1.991
<b>Polinago</b>	1.779	53,84	35	34	33	592	275	1.053
<b>Fiumalbo</b>	1.307	39,32	37	33	33	1.142	778	2.165
<b>Montecreto</b>	992	31,14	32	30	32	718	406	1.881
<b>Riolunato</b>	760	45,17	17	17	17	952	620	2.165
<b>Totale Distretto</b>	<b>41.461</b>	<b>689,44</b>			<b>60</b>			

La densità abitativa, che indica il numero medio di abitanti per chilometro quadrato, presenta valori compresi tra i 120 ab./kmq di Pavullo e i 17 ab./kmq di Riolunato che, come altri piccoli comuni della montagna, risente sia degli effetti delle passate emigrazioni dall'area, sia della particolare conformazione territoriale in cui le aree effettivamente urbanizzate ed urbanizzabili hanno un'estensione limitata. Il dato medio provinciale, pari a 252 ab./kmq, è superiore di circa il 77% al dato distrettuale (60 ab./kmq)

Le densità abitative più elevate si registrano nel comune di maggiori dimensioni (Pavullo) e in quello più prossimo alla fascia pedecollinare (Serramazzone), degradando in intensità verso la l'alta montagna.

## La popolazione

### Popolazione residente anni 2001 e 2010 confronto tra i dati dei 10 Comuni del Distretto del Frignano - Valori assoluti, differenza 2010/01 assoluta e in percentuale

comune	popolazione residente al 31/12/2001	% sul totale	popolazione residente al 01/01/2010	% sul totale	differenza assoluta 2010/2001	differenza % 2010/2001
PAVULLO	15.126	40%	17.284	41,7%	2.158	14,3%
SERRAMAZZONI	6.956	18%	8.322	20,1%	1.366	19,6%
LAMA MOCOGNO	3.036	8%	2.938	7,1%	-98	-3,2%
FANANO	2.900	8%	3.114	7,5%	214	7,4%
SESTOLA	2.692	7%	2.630	6,3%	-62	-2,3%
PIEVEPELAGO	2.148	6%	2.335	5,6%	187	8,7%
POLINAGO	1.888	5%	1.779	4,3%	-109	-5,8%
FIUMALBO	1.378	4%	1.307	3,2%	-71	-5,2%
MONTECRETO	937	2%	992	2,4%	55	5,9%
RIOLUNATO	739	2%	760	1,8%	21	2,8%
	<b>37.800</b>		<b>41.461</b>	<b>100%</b>	<b>3.661</b>	<b>9,7%</b>

L'andamento demografico sul medio periodo segnala una dinamica demografica in espansione nei comuni di Serramazzone (+19,6%), Pavullo (+14,3%), Pievepelago (8,7%) e Fanano (7,4%).

### Popolazione residente anni 2001 e 2010 confronto tra il dato distrettuale e il dato provinciale. Valori assoluti, differenza 2010/01 assoluta e in percentuale

	2001	01.01.2010	differenza assoluta 2010/2001	differenza % 2010/2001
<b>Distretto Pavullo</b>	37.800	41.461	3.661	9,7%
<b>Totale Provincia</b>	639.315	694.580	55.265	8,6%

L'andamento demografico registra uno scostamento positivo rispetto al dato provinciale (+1,1%).

#### 2.1.1.2.3. Saldo migratorio 2010/2009 in valore assoluto

	Saldo generale	Saldo naturale	Saldo migratorio
	valore assoluto	valore assoluto	valore assoluto
Distretto del Frignano	<b>181</b>	<b>-107</b>	<b>288</b>
Provincia di Modena	<b>6.294</b>	<b>388</b>	<b>5.906</b>

La crescita demografica che si registra nel Distretto, così come quella provinciale, è imputabile al Saldo Migratorio. Di contro il Saldo Naturale è negativo.

### Indice di vecchiaia, di dipendenza, di dipendenza giovanile e di dipendenza degli anziani, nella Distretto di Pavullo e nella Provincia di Modena. Anni 2000, 2009 e 2010 - Valori % percentuali

Anno	INDICE DI VECCHIAIA (Pop.65-W / Pop.0-14) * 100			INDICE DI DIPENDENZA (Pop.0-14 + Pop.65-W) / Pop.15-64) * 100			INDICE DI DIPENDENZA GIOVANILE (Pop.0-14 / Pop.15-64) *100			INDICE DI DIPENDENZA DEGLI ANZIANI (Pop.65-W / Pop.15-64) *100		
	2000	2009	2010	2000	2009	2010	2000	2009	2010	2000	2009	2010
Distretto del Frignano	208,6	178	178,9	58,9	57,7	57,9	19,1	20,8	20,7	39,8	37	37,1
Provincia di Modena	163,8	149,1	147,7	48,2	53,2	53,6	18,3	21,4	21,6	29,9	31,9	31,9

**L'indice di vecchiaia** rappresenta un indicatore dinamico che stima il grado di invecchiamento di una popolazione; valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi.

L'indice di vecchiaia provinciale è pari al 147,7% ed è il frutto della mediazione tra i valori massimi dell'area collinare-montana, ove si raggiungono punte superiori al 400/500% (quattro/cinque anziani per ogni ragazzo in età inferiore ai 15 anni), e i valori minimi dei comuni dove l'indice risulta anche inferiore al 100% (più giovani che anziani). Nel Distretto del Frignano l'indice di vecchiaia è significativamente più elevato.

**L'indice di dipendenza generale** misura il rapporto tra la parte di popolazione che non lavora, bambini e anziani (popolazione non attiva) e quella potenzialmente attiva (15-64 anni): alla data del 01.01.2010 nella Provincia di Modena è pari al 53,6% e nel Distretto del Frignano è pari al 57,9%.

L'indice di dipendenza viene considerato un indicatore di rilevanza economica e sociale. Il numeratore è composto dalla popolazione che, a causa dell'età, si ritiene essere non autonoma - cioè dipendente - e il denominatore dalla fascia di popolazione che, essendo in attività, dovrebbe provvedere al suo sostentamento.

È un indicatore che risente della struttura economica della popolazione: ad esempio, in società con una importante componente agricola i soggetti molto giovani o anziani non possono essere considerati economicamente o socialmente dipendenti dagli adulti; al contrario, nelle strutture più avanzate, una parte degli individui considerati nell'indice al denominatore sono in realtà dipendenti in quanto studenti o disoccupati.

**L'indice di dipendenza giovanile**, che misura il rapporto tra la parte di popolazione giovane che non lavora (bambini 0-14 anni) e quella potenzialmente attiva (15-64 anni) al 01.01.2010, a livello provinciale è pari al 21,6% e risente sia dell'invecchiamento della popolazione che della riduzione dei livelli di natalità degli ultimi anni.

**L'indice di dipendenza degli anziani**, dato dal rapporto tra la popolazione anziana e la popolazione attiva, esprime la quota della popolazione, teoricamente fuori dal sistema produttivo, che sul piano economico e sociale "pesa" sulla popolazione che (teoricamente) produce reddito.

L'indice di dipendenza degli anziani nel distretto di Pavullo alla data del 01.01.2010 è pari al 37,1%, sensibilmente superiore al dato medio provinciale.

## **B. Descrizione dell'area di intervento e della sede di servizio**

Il territorio è interessato da una forte crescita demografica caratterizzata dalla presenza di nuclei familiari con al loro interno minori in età prescolare e scolare; soprattutto si sta assistendo a un aumento dei nuclei di famiglie straniere che inseriscono i loro bambini nei servizi quando ancora non conoscono bene la lingua italiana.

I bambini compresi nella fascia di età 0-3 anni residenti nel territorio comunale alla data 31/12/2009 erano 565.

Nell'anno scolastico 2009/2010 sono accolti 121 bambini compresi tra i 6 mesi e i tre anni di età complessivamente nei 4 nidi d'infanzia (uno comunale e tre in appalto ad una cooperativa) mentre si è confermato nel 2009 il dato di iscrizione ai Servizi integrativi per la prima infanzia (Centro per Bambini e Genitori e Maternage) per ulteriori 65 bambini della stessa fascia di età 0-3.

La domanda espressa per questi servizi per la Prima infanzia nel territorio comunale è stata nel 2010 di 125 nuovi accessi per i servizi di nido d'infanzia e 61 nuovi accessi per i Servizi Integrativi, domanda alla quale è stato possibile dare risposta solo in parte, anche a causa della permanenza all'interno dei servizi di bambini già frequentanti negli anni passati ed ancora in età.

All'interno di due nidi sono accolti a progetto due bambini disabili. All'interno dei servizi per la prima infanzia sono accolti anche alcuni bambini di origini non italiane, pari circa al 4% del totale.

Attualmente nei servizi per la Prima infanzia lavorano 7 Educatori Comunali e 14 Educatori di Cooperativa oltre a 3 Ausiliari Comunali e 5 Ausiliari di Cooperativa.

Nel periodo estivo 2010 sono stati accolti complessivamente n. 117 bambini nei centri estivi comunali, dei quali n.36 nella fascia di età 12-36 mesi, n.40 nella fascia di età 3-6 anni, n.41 nella fascia di età 7-10 anni. Presso questi servizi estivi sono accolti bambini con disabilità e numerosi bambini di origine non italiana.

Presso il Servizio Scuola dell'Ente lavorano, inoltre, il Referente per i Servizi scolastici e il Coordinatore

pedagogico dei servizi prima infanzia.

Aumentando numericamente l'utenza dei servizi educativi e scolastici, aumenta anche di conseguenza la presenza di varie problematiche legate all'infanzia sia evidenziate dai bambini (problemi di sviluppo/apprendimento) che dalle famiglie (sostegno alla genitorialità e integrazione culturale).

Il bisogno da soddisfare è quello di sostenere, all'interno dei servizi per la Prima Infanzia, in particolare le situazioni di maggiore criticità per i bambini e le loro famiglie attraverso percorsi di piccolo gruppo o personalizzati per i bambini e attraverso il rafforzamento dei servizi di supporto alla genitorialità. Dato il numero di servizi per la prima infanzia che partecipano al progetto si ritiene importante curare il collegamento tra i servizi.

Già a partire dall'anno scolastico 2006/2007 è stato sperimentato il progetto comune "Quante storie" tra il nido d'infanzia e la Biblioteca Comunale che ha permesso di avvicinare bambini e genitori alla lettura insieme, nello spirito del Progetto Nati per Leggere, che sostiene la diffusione della lettura tra genitore e bambino molto piccolo come percorso di prevenzione del disagio e di miglioramento delle opportunità di riuscita scolastica e sociale dei bambini.

Già da alcuni anni inoltre è stato consolidato un progetto di continuità 0-6 tra i Servizi per la Prima Infanzia e la Scuola dell'Infanzia, rivolto ai bambini, ai genitori e al personale dei due gradi scolastici, per sostenere le capacità di accompagnamento e di partecipazione costruttiva dei genitori al percorso scolastico dei propri figli.

### **C. Il contesto relativo alla situazione dei giovani**

Per quanto riguarda la situazione dei giovani, appare problematico il flusso pendolare che investe la fascia 18-25 anni per motivi di studio (chi frequenta l'università è costretto a trasferirsi a Modena e a Bologna, o in altre città italiane) e più in generale dai 18 anni in su per motivi di lavoro (molti giovani lavorano nella fascia pedemontana o addirittura in pianura, trasferendosi definitivamente). Allarmante, quindi, l'abbandono del territorio da parte di una fetta dei suoi giovani, mentre per la parte che vive in questi Comuni, si sente la carenza di opportunità ricreative o per il tempo libero e anche attività lavorative nei Comuni dell'Alto Frignano, se non legate al comparto turistico.

Appare necessario creare nuove forme di impegno per i giovani del territorio che possano portare a

- - una riappropriazione della propria identità e del proprio senso di appartenenza a una comunità e a un territorio che è teatro di molti mutamenti sociali, ma anche di problematiche territoriali forti;
- - **sviluppare aree di intervento che, oltre a rispondere a bisogni e a creare nuove offerte agli abitanti di questi Comuni, possano aprire nuovi ambiti di lavoro e/o impegno sociale e aggregativo.**

**Non ultimo si evidenzia come macroobiettivo generale del Piano di zona la:**

**Promozione di progetti /attività integrati, intersettoriali, che mirino alla maturazione di una coscienza civile ed all'assunzione da parte di tutti i cittadini di una responsabilità personale nei confronti della salute e del benessere sociale proprio ed altrui.**

**Ci pare che l'investimento dell'Ente e degli Enti a lui collegato sul servizio civile e sulla promozione della cittadinanza attiva rispondano pienamente a tale finalità.**

### **D. Descrizione della offerta e della domanda di servizi analoghi nel territorio**

Sul territorio esistono altri servizi per la prima infanzia analoghi di recente avvio nei comuni di Pievepelago, Fanano e Sestola che accolgono ciascuno una media di 15 bambini. Nei territori di Lama e Serramazzone esistono dei servizi di Educatrice Domiciliare che accolgono nel complesso 25 bambini. A Serramazzone è anche attiva una sperimentazione all'interno della scuola d'infanzia statale che accoglie 20 bambini dai 24 ai 36 mesi.

Esistono sul territorio altri servizi di centro estivo analoghi gestiti da polisportive o parrocchie per la fascia di età 3-11 anni, dei quali però non siamo in possesso di alcun dato in quanto non convenzionati con l'Ente.

Sul territorio di Serramazzone, ma con collegamenti anche a tutte le realtà del Frignano operano un'associazione di volontariato di nome L'Arca e un'associazione di promozione sociale L'arco, che si occupano di tematiche relative all'infanzia, organizzando servizio per i minori (doposcuola, attività ricreative, ecc...), ma soprattutto iniziative di sostegno alla genitorialità, attraverso corsi di formazione, gruppi di aiuto, ecc.

## E. Descrizione dei risultati raggiunti con i precedenti progetti di servizio civile

I volontari del servizio civile inseriti dal 28 settembre 2009, a seguito delle esperienze dei ragazzi avviati a dicembre 2007 e a ottobre 2008, hanno contribuito al miglioramento dei servizi attraverso le seguenti attività, così come dai progetti precedenti:

Le volontarie del servizio civile inserite nei servizi dall'ottobre 2008 hanno contribuito al miglioramento dei servizi attraverso la creazione di gruppi di bambini più ridotti in numero per permettere un intervento più personalizzato, hanno favorito la comunicazione casa-scuola permettendo lo scambio di informazioni tra educatrici e genitori nei momenti di accesso e di uscita dai servizi, hanno gestito in gran parte il Progetto Quante Storie attivato insieme alla Biblioteca Comunale per promuovere la lettura in età precoce attraverso il prestito di libri presso le sedi dei servizi prima infanzia.

Il servizio civile all'interno del nido costituisce per il servizio un supporto forte, reale e convinto, testimonianza di una scelta consapevole. Le volontarie del servizio civile si sono distinte per la creazione di un ottimo rapporto con i genitori e le famiglie, tanto da diventare un punto di riferimento

*(dato di gradimento ricavato dall'osservazione delle relazioni tra famiglie e volontarie e dai rimandi delle educatrici presenti sui servizi).*

## F. Destinatari e beneficiari del progetto

I destinatari del progetto sono pertanto

- i 50 bambini nella fascia 0-3 anni, frequentanti la sede di servizio

Beneficiari del progetto risultano:

- le 50 famiglie di appartenenza
- lo staff degli educatori e il gruppo di lavoro sulla progettazione degli interventi (10 operatori);
- la comunità tutta nel rispondere ai bisogni dei più piccoli e nel sostenere le famiglie nel loro ruolo educativo.

## G. Bisogni rilevati

I seguenti bisogni sono emersi negli incontri tra la coordinatrice del servizio civile, i responsabile , la Coordinatrice Pedagogica e l'OLP nella fase di ideazione del progetto.

Bisogni	Indicatori
Sostenere le situazioni di maggiore criticità per i bambini all'interno dei servizi	<ul style="list-style-type: none"><li>- n. delle attività a piccolo gruppo (max 5 bambini) svolte all'interno dei servizi</li><li>- n. delle attività personalizzate (max. 2 bambini) svolte all'interno dei servizi</li><li>- n. delle attività in cui consentire un rapporto 1:1 (volontario e bambino)</li></ul>
Sostenere le situazioni di maggiore criticità per le famiglie all'interno dei servizi	<ul style="list-style-type: none"><li>- n. incontri con i genitori nei servizi per la prima infanzia durante l'anno scolastico</li><li>- n. genitori partecipanti agli incontri in percentuale sul totale degli iscritti</li><li>- percentuale di gradimento positivo dell'accoglienza al servizio, degli incontri e dei progetti da parte dei genitori</li></ul>
Consolidare il progetto Quante storie in collaborazione con la biblioteca	<ul style="list-style-type: none"><li>- numero di prestiti di libri effettuati</li><li>- numero di ore dedicate al progetto</li><li>- numero di iniziative di promozione alla lettura</li></ul>

Curare la documentazione dei servizi alla Prima Infanzia	- n. materiali di documentazione prodotti - n. materiali inseriti in banca dati
--	--

Situazione di partenza rispetto agli indicatori

INDICATORE	Dato
n. delle attività a piccolo gruppo (max 5 bambini) svolte all'interno dei servizi	3 alla settimana
n. delle attività personalizzate (max. 2 bambini) svolte all'interno dei servizi	2 alla settimana
n. delle attività in cui consentire un rapporto 1:1 (volontario e bambino)	0
n. incontri con i genitori nei servizi per la prima infanzia durante l'anno scolastico	4 incontri con i genitori
n. genitori partecipanti agli incontri in percentuale sul totale degli iscritti	70 % di partecipazione
percentuale di gradimento positivo dell'accoglienza al servizio, degli incontri e dei progetti da parte dei genitori	Attualmente positiva (rilevata attraverso questionari, osservazioni e colloqui)
numero di prestiti di libri effettuati	300 prestiti di libri effettuati
numero di ore dedicate al progetto	2 ore alla settimana mediamente (solo gennaio-marzo)
numero di iniziative di promozione alla lettura	1 iniziativa di promozione
n. materiali di documentazione prodotti	1 per sezione
n. materiali inseriti in banca dati	0

**7) Obiettivi del progetto:**

**OBIETTIVO GENERALE DEL PROGETTO**

Sperimentare interventi (innovativi o ad integrazione di azioni già attivate) che – grazie al contributo e all'iniziativa dei giovani in servizio civile – consentano di 'gettare ponti' tra servizi e territorio, al fine di favorire una più piena integrazione sociale delle persone svantaggiate, in particolare le persone anziane e disabili adulte

**OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO**

BISOGNI con riferimento a quanto descritto al punto 6	OBIETTIVI SPECIFICI	RISULTATO ATTESO nell'arco dei 12 mesi del progetto
Sostenere le situazioni di maggiore criticità per i bambini all'interno dei servizi	<u>Ob. specifico 1</u> Diminuire il rapporto tra bambino e adulto di riferimento, con particolare attenzione a situazioni di handicap, di particolare disagio o di bambini stranieri	aumento delle attività a piccolo gruppo (max 5 bambini) svolte all'interno dei servizi da 3 alla settimana a 4 alla settimana;
		n. delle attività personalizzate (max. 2 bambini) svolte all'interno dei servizi da 2 alla settimana a 3 alla settimana

		n. delle attività in cui consentire un rapporto 1:1 (volontario e bambino) da 0 a 6 settimanali
Sostenere le situazioni di maggiore criticità per le famiglie all'interno dei servizi	<u>Ob. specifico 2</u> migliorare e aumentare le relazioni positive con le famiglie e la loro partecipazione ai momenti di gruppo	Aumento di 2 incontri con i genitori nei servizi per la prima infanzia durante l'anno scolastico
		n. genitori partecipanti agli incontri in percentuale sul totale degli iscritti dal 70 % al 75%
		percentuale di gradimento positivo dell'accoglienza al servizio, degli incontri e dei progetti da parte dei genitori (rilevata attraverso osservazioni e colloqui)
Consolidare il progetto Quante storie in collaborazione con la biblioteca	<u>Ob. specifico 3</u> rendere stabile il progetto "Quante storie" e potenziarne le attività	numero di prestiti di libri effettuati da 300 a 700 numero di ore dedicate al progetto, da 2 ore alla settimana mediamente a 4 ore settimanali; numero di iniziative di promozione alla lettura da 1 a 2
Curare la documentazione dei servizi alla Prima Infanzia	<u>Ob. specifico 4</u> agevolare la documentazione delle attività	numero di materiali di documentazione da 1 a 2 per sezione numero di materiali inseriti in banca dati 6

#### Obiettivi specifici rispetto al giovane (in connessione con gli altri progetti di SCN e SCR):

BISOGNI	OBIETTIVI	INDICATORI (indicatori difficilmente quantificabili numericamente)
– sviluppare aree di intervento che, oltre a rispondere a bisogni e a creare nuove offerte agli abitanti di questi Comuni, possano aprire nuovi ambiti di lavoro e/o impegno sociale e aggregativo.	1) fornire ai volontari un'occasione di conoscenza ed esperienza degli ambienti di lavoro e dei contesti operativi ove sperimentare e sviluppare i contenuti delle proprie personali attitudini e della propria formazione, consentendo loro l'acquisizione di crediti formativi spendibili per il loro futuro professionale. 2) Valorizzare i giovani in servizio civile volontario nei loro interessi, capacità, conoscenze, garantendo momenti formativi, un'esperienza positiva e arricchente dal punto di vista del servizio alle persone;	– Instaurarsi di relazioni significative con altri volontari e operatori dei servizi; – integrazione nello staff di lavoro; – instaurarsi di relazioni positive con i gli utenti dei servizi; – sviluppo dell'autostima e del senso di autoefficacia; – compilazione di un curriculum o progetto individuale a fine percorso come orientamento per l'inserimento nel mondo del lavoro e nel mondo del volontariato.
– poca conoscenza del territorio e dei servizi da parte dei giovani – necessità di una riappropriazione della propria identità e del proprio senso di appartenenza a una comunità e a un	3) Fornire occasioni per orientare i giovani alla conoscenza del territorio e dei servizi e a una progettualità anche professionale; 4) Far crescere attenzione e sensibilità nel mondo giovanile riguardo alle	– Percezione del proprio senso di utilità nella comunità – conoscenza dei servizi del territorio; – numero di informazioni rese ai giovani sul servizio civile e il volontario; – segnali di interesse e adesione all'esperienza di servizio civile nazionale e regionale; – valutazione della possibilità di proseguire l'esperienza di volontariato;

territorio che è teatro di molti mutamenti sociali, ma anche di problematiche territoriali forti;	problematiche sociali del territorio, favorire tra i giovani una concreta assunzione di responsabilità rispetto ad esse e lo sviluppo di una consapevolezza nuova dell'essere cittadino e membro attivo della comunità;	<ul style="list-style-type: none"> <li>- almeno 3 iniziative di diffusione del video attualmente in via di progettazione e realizzazione di promozione del servizio civile e di testimonianza del servizio;</li> <li>- almeno 10-15 testi scritti dai volontari sull'esperienza svolta e le problematiche incontrate.</li> </ul>
---	---	--

**Obiettivi specifici rispetto al territorio (in connessione con gli altri progetti di SCN e SCR):**

BISOGNI	OBIETTIVI	INDICATORI
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Necessità di diffusione e comunicazione dell'esperienza di servizio civile in tutte le sue forme: nazionale, regionale dei ragazzi delle scuole, degli adulti e anziani.</li> <li>- Necessità di promuovere la cittadinanza attiva e smuovere la comunità rispetto alle problematiche su cui vanno a insistere i progetti di SC.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- rendere visibile alla cittadinanza l'esperienza di servizio civile quale occasione di impegno positivo da parte dei giovani per la comunità;</li> <li>- fornire occasioni di confronto e scambio tra volontari italiani e stranieri e giovani e cittadini.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Almeno 3 iniziative di diffusione del video attualmente in via di progettazione e realizzazione di promozione del servizio civile e di testimonianza del servizio;</li> <li>- almeno 10-15 testi scritti dai volontari sull'esperienza svolta e le problematiche incontrate.</li> <li>- Raccolta e realizzazione di foto (o video) da inserire nei siti internet o mostrare in occasione delle iniziative;</li> <li>- partecipazione del volontario a 8/10 incontri con le classi delle scuole superiori all'interno del progetto Giovani all'arrembaggio (vedi punto 18 di questa scheda);</li> <li>- affiancamento di 1/2 ragazzi delle scuole negli stages di servizio presso l'Ente sempre all'interno del progetto Giovani all'arrembaggio.</li> </ul>

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

*8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

**Fase di ideazione e preparazione del progetto**

Il progetto è stato messo a punto

- sulla base di una ricognizione dei bisogni del territorio
- e a partire dalle positive ricadute e dagli esiti dei progetti di servizio civile e servizio civile volontario precedenti.

A seguito dell'elaborazione del presente progetto si prevedono 2 incontri tra il coordinatore del servizio civile, i responsabili, gli OLP ed eventuali partners interessati per la predisposizione delle condizioni necessarie all'accoglienza a all'impiego dei volontari previsti, tramite:

- la verifica degli obiettivi e delle modalità previste per la realizzazione del progetto;
- la preparazione di visite e colloqui informativi rivolti ai candidati;
- la messa a punto delle modalità di promozione e selezione dei giovani.

Al momento dell'apertura del bando si prevede l'attuazione delle attività di promozione (vedi punto 17) e la realizzazione delle visite e dei colloqui di orientamento, in cui il volontario prenderà visione del progetto e del contesto in cui verrà realizzato.

Dopo la selezione e prima dell'inizio del servizio, l'avvio delle attività del progetto avverrà tramite il primo incontro di monitoraggio ex ante (vedi piano di monitoraggio) di tutti gli OLP con la preparazione del piano di impiego dei giovani in servizio civile. Ai volontari potrà essere richiesto un incontro formativo precedente all'avvio, in cui iniziare a conoscere meglio il Servizio Sociale e l'assistenza domiciliare.

**Sede: Sede dell'Ente**

<i>Obiettivi (cfr. punto 7)</i>	<i>Azioni e Attività previste dal progetto</i>
<p><u>Ob. specifico 1</u> Diminuire il rapporto tra bambino e adulto di riferimento, con particolare attenzione a situazioni di handicap, di particolare disagio o di bambini stranieri</p>	<p><u>Attività di cura e socializzazione con i bambini presso i servizi alla prima infanzia e i centri estivi</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Analisi dei gruppi di minori in cui inserire le volontarie;</li> <li>- definizione di un piano di intervento personalizzato su alcuni minori con situazioni più critiche</li> <li>- preparazione di materiali per l'intervento con il singolo;</li> <li>- avvio di esperienze di lavoro con rapporto 1:1: affiancamento dei minori individuati nelle attività di gioco singolo e in gruppo, laboratori, attività manuali,</li> <li>- preparazione di materiali per i piccoli gruppi;</li> <li>- avvio successivo di piccoli gruppi di lavoro (3 o 4 bambini, al massimo 5): creazione dei gruppi all'interno delle attività educative, di socializzazione, laboratori ludico-educativi, attività manuali.</li> <li>- verifiche periodiche</li> </ul>
<p><u>Ob. specifico 2</u> migliorare e aumentare le relazioni positive con le famiglie e la loro partecipazione ai momenti di gruppo</p>	<p><u>Attività di relazione con le famiglie:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- individuazione di un piano di intervento;</li> <li>- presentazione delle volontarie e del loro ruolo alle famiglie;</li> <li>- aumento della presenza di personale educativo e volontario nel momento dell'accoglienza dei bambini al mattino e del termine delle attività al pomeriggio, in modo da consentire una maggiore possibilità di dialogo tra genitore o familiare e le educatrici;</li> <li>- realizzazione di momenti di svago nel momento dell'accoglienza o di conversazione con i bambini.</li> <li>- cura degli inviti ai momenti di incontro, attraverso lettere, inviti personalizzati, colloqui individuali nei momenti informali dell'accoglienza o del saluto.</li> </ul>
<p><u>Ob. specifico 3</u> rendere stabile il progetto "Quante storie" e potenziarne le attività</p>	<p><u>Progetto "Quante storie"</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- passaggio di consegne tra coordinatrice pedagogica, educatrici, referente della biblioteca comunale, con individuazione di un piano di lavoro</li> <li>- apertura punto di prestito presso i servizi alla prima infanzia 1 volta alla settimana con aumento delle ore dedicate;</li> <li>- creazione di bibliografie in collaborazione con la biblioteca, sia per l'attività di prestito, sia da consegnare ai genitori;</li> <li>- realizzazione di 2 iniziative di promozione alla lettura attraverso letture animate, drammatizzazioni, ecc.</li> </ul>
<p><u>Ob. specifico 4</u> agevolare la documentazione delle attività</p>	<p><u>documentazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attività di documentazione delle attività educative e ricreative proposte: redazione di opuscoli, relazioni, report, produzione di foto e video, da condividere tra gli operatori;</li> <li>- creazione di banca dati con tutti i materiali prodotti.</li> </ul>





	apertura punto di prestito presso i servizi alla prima infanzia																		
	creazione di bibliografie																		
	realizzazione di 2 iniziative di promozione alla lettura																		
<b>Ob. specifico 4 agevolare la documentazione delle attività</b>	attività di documentazione redazione di opuscoli, relazioni, report, produzione di foto e video																		
	Creazione di banca dati con i materiali prodotti																		

*8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*

Sede: **Sede dell'Ente**

Risorse umane previste	Attività delle risorse umane
<ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 coordinatore pedagogico servizi prima infanzia</li> <li>- 1 educatore di servizi per la prima infanzia</li> </ul>	<p>Analisi dei gruppi di minori in cui inserire le volontarie;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- definizione di un piano di intervento personalizzato su alcuni minori con situazioni più critiche</li> <li>- aiuto alle volontarie nella preparazione di materiali per l'intervento con il singolo e i gruppi;</li> <li>- individuazione piano di intervento per il miglioramento delle attività di relazione con le famiglie;</li> <li>- presentazione delle volontarie e del loro ruolo alle famiglie</li> <li>- <u>Coordinamento dei servizi e documentazione</u>: stesura di un calendario di incontri (3 o 4 al mese); preparazione di materiali da utilizzare negli incontri (su attività proposte, approfondimenti, ecc.);</li> <li>- verifiche periodiche</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 educatore e i 6 educatori di servizi per la prima infanzia-dipendenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- affiancamento nelle attività educative presso i servizi alla Prima Infanzia</li> <li>- sostegno nella realizzazione di un'attività di socializzazione nuova e diversificata dalle consuete.</li> <li>- verifiche periodiche</li> <li>- aumento della presenza di personale educativo e volontario nel momento dell'accoglienza dei bambini al mattino e del</li> </ul>

<p>– 1 Referente Servizio Biblioteca – bibliotecario</p>	<p>termine delle attività al pomeriggio</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– realizzazione di momenti di svago nel momento dell'accoglienza o di conversazione con i bambini.</li> <li>– cura degli inviti ai momenti di incontro, attraverso lettere, inviti personalizzati, colloqui individuali nei momenti informali dell'accoglienza o del saluto.</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>– passaggio di consegne tra coordinatrice pedagogica, educatrici, referente della biblioteca comunale e volontarie del bando precedente, con individuazione di un piano di lavoro</li> <li>– sostegno nella progettazione dell'apertura punto di prestito presso i servizi alla prima infanzia 1 volta alla settimana con aumento delle ore dedicate;</li> <li>– creazione di bibliografie sia per l'attività di prestito, sia da consegnare ai genitori;</li> </ul>
--	---

### 8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Sede dell'Ente	<i>Ruolo ed attività previste per i giovani in servizio civile</i>
<p><u>Attività di cura e socializzazione con i bambini presso i servizi alla prima infanzia e i centri estivi</u></p>	<p><u>Attività di cura e socializzazione con i bambini presso i servizi alla prima infanzia e i centri estivi</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– partecipazione alla definizione di un piano di intervento personalizzato su alcuni minori con situazioni più critiche</li> <li>– partecipazione ad alcune attività di cura sul gruppo dei bambini</li> <li>– preparazione di materiali per l'intervento con il singolo, inizialmente con le educatrici e la coordinatrice pedagogica;</li> <li>– avvio di esperienze di lavoro con rapporto 1:1: affiancamento dei minori individuati nelle attività di gioco singolo e in gruppo, laboratori, attività manuali,</li> <li>– preparazione di materiali per i piccoli gruppi, inizialmente con le educatrici e la coordinatrice pedagogica;</li> <li>– avvio successivo di piccoli gruppi di lavoro (3 o 4 bambini, al massimo 5): creazione dei gruppi all'interno delle attività educative, di socializzazione, laboratori ludico-educativi, attività manuali.</li> <li>– Partecipazione alle verifiche periodiche</li> </ul>
<p><u>Attività di relazione con le famiglie</u></p>	<p><u>Attività di relazione con le famiglie:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– presentazione delle volontarie e del loro ruolo alle famiglie;</li> <li>– presenza nel momento dell'accoglienza dei bambini al mattino e del termine delle attività al pomeriggio, realizzando momenti di svago nel momento o di conversazione con i bambini.</li> <li>– Preparazione di materiali per invitare i genitori agli incontri.</li> </ul>
<p><u>Progetto "Quante storie"</u></p>	<p><u>Progetto "Quante storie"</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– passaggio di consegne tra coordinatrice pedagogica, educatrici,</li> </ul>

Sede dell'Ente	<i>Ruolo ed attività previste per i giovani in servizio civile</i>
	referente della biblioteca comunale, con individuazione di un piano di lavoro <ul style="list-style-type: none"> <li>- apertura punto di prestito presso i servizi alla prima infanzia 1 volta alla settimana con aumento delle ore dedicate;</li> <li>- creazione di bibliografie in collaborazione con la referente della biblioteca, sia per l'attività di prestito, sia da consegnare ai genitori;</li> <li>- realizzazione di 2 iniziative di promozione alla lettura attraverso letture animate, drammatizzazioni, ecc.</li> </ul>
<u>Documentazione delle attività</u>	<u>documentazione</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attività di documentazione delle attività educative e ricreative proposte: creazione di album fotografici, raccolta di testimonianze, racconti, relazioni, stesura di rapporti sui percorsi realizzati in ogni loro fase, redazione di opuscoli, relazioni, report, produzione di foto e video, da condividere tra gli operatori;</li> <li>- creazione di banca dati con tutti i materiali prodotti.</li> </ul>

### **Attività in riferimento agli obiettivi rivolti ai giovani e al territorio**

In collegamento con quanto affrontato in occasione della formazione generale e del monitoraggio, si prevede il coinvolgimento dei volontari in Servizio Civile nella promozione del Servizio Civile Volontario sul territorio e nella sensibilizzazione dei giovani e delle altre fasce della popolazione rispetto alle problematiche sociali che interessano il territorio stesso. In tal modo si vorrebbe

- coinvolgere i giovani perché conoscano maggiormente la realtà in cui vivono e perché l'esperienza di Servizio Civile, con gli interventi attivati, possa trovare un seguito nella risposta di altri giovani,
- coinvolgere l'intera popolazione, per una maggiore condivisione delle problematiche e dei Servizi presenti sul territorio e per favorire una presa in carico di queste problematiche di tutta la comunità, in un'ottica solidale e partecipativa.

Pertanto si prevedono momenti specifici, a cura del Coordinatore e in collaborazione con alcuni responsabili, in cui "pensare la promozione" assieme ai volontari stessi; alcune delle iniziative in cui saranno probabilmente coinvolti potranno essere:

- elaborazione di articoli da inserire nei giornali locali e di pagine web per i siti Internet del territorio;
- partecipazione agli incontri previsti con le classi III e IV delle scuole del territorio, all'interno del progetto "Giovani all'arrembaggio: alla scoperta del mondo della solidarietà" (vedi punto 17) ), e con le classi V, all'interno di un'iniziativa informativa sul Servizio Civile Volontario;
- partecipazione agli Info Point sul Servizio Civile, organizzati in occasione dell'uscita dei bandi presso Informagiovani, biblioteche e luoghi frequentati dai giovani;
- partecipazione alle iniziative promosse dal Copresc di Modena;
- organizzazione di feste a tema;
- produzione di volantini, depliant o guide personalizzate.

Inoltre, per arricchire l'esperienza formativa dei volontari e non procedere sul percorso "a compartimenti stagni", oltre che creare un certo "spirito di gruppo", si prevede l'organizzazione sporadica di esperienze di gruppo orientate a

- conoscere gli altri settori in cui si interviene con progetti di Servizio Civile (prevedendo la conoscenza dei servizi in cui il gruppo non è inserito, ma in cui sono inseriti altri volontari e in alcuni casi la sperimentazione di qualche ora di servizio);
- costruire un quadro della realtà socio-culturale del territorio al fine di sviluppare una maggiore conoscenza dei problemi e dei bisogni del territorio, tramite visite a centri e strutture significative della zona, momenti di incontro con i responsabili dei servizi, momenti di incontro con rappresentanti delle realtà locali, appartenenti al pubblico, al privato sociale, al terzo settore;
- innescare collaborazioni tra Enti del territorio;
- conoscere altre realtà di altri territori (ad esempio, organizzando momenti di incontro a carattere provinciale con altri giovani che svolgono servizio civile, chiedendo per questo l'aiuto e il sostegno del Copresc).

In questo senso anche la formazione generale verrà realizzata per tutto il gruppo dei volontari avviati, senza distinzioni sul tipo di progetto e, se presenti, con i volontari stranieri in servizio civile regionale

- da un lato per una convergenza di tematiche in essa trattate,
- dall'altro lato per consentire un confronto tra i volontari che operano su settori diversi,
- e infine per costruire un'idea forte e comune del servizio civile sul Frignano e dei giovani che hanno fatto questa scelta.

### *In riferimento ai giovani*

<b>Obiettivi specifici</b>	<b>Attività</b>	<b>Risorse umane</b>	<b>Ruolo e attività previste per i volontari in servizio civile</b>
<p>1) fornire ai volontari un'occasione di conoscenza ed esperienza degli ambienti di lavoro e dei contesti operativi ove sperimentare e sviluppare i contenuti delle proprie personali attitudini e della propria formazione, consentendo loro l'acquisizione di crediti formativi spendibili per il loro futuro professionale.</p> <p>2) Valorizzare i giovani in servizio civile volontario nei loro interessi, capacità, conoscenze, garantendo momenti formativi, un'esperienza positiva e arricchente dal punto di vista del servizio alle persone;</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Instaurarsi di relazioni significative con altri volontari e operatori dei servizi;</li> <li>- integrazione nello staff di lavoro;</li> <li>- instaurarsi di relazioni positive con i gli utenti dei servizi;</li> <li>- sviluppo dell'autostima e del senso di autoefficacia;</li> <li>- compilazione di un curriculum o progetto individuale a fine percorso come orientamento per l'inserimento nel mondo del lavoro e nel mondo del volontariato.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 Tutor e Formatore di formazione generale – Coordinatore del servizio civile - contratto a progetto;</li> <li>- OLP e Responsabili dei Comuni;</li> <li>- altro personale dell'Ente</li> <li>- partners</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- partecipazione ai momenti di formazione generale e formazione specifica assieme al gruppo dei volontari italiani;</li> <li>- partecipazione alle équipes di lavoro con gli operatori;</li> <li>- presenza in alcuni momenti di scambio con i genitori dei minori.</li> </ul>
<p>3) Fornire occasioni per orientare i giovani alla conoscenza del territorio e dei servizi e a una progettualità anche professionale;</p> <p>4) Far crescere attenzione e sensibilità nel mondo giovanile riguardo alle problematiche sociali del territorio, favorire tra i giovani una concreta assunzione di responsabilità rispetto ad esse e lo sviluppo di una consapevolezza nuova dell'essere cittadino e membro attivo della comunità</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Percezione del proprio senso di utilità nella comunità</li> <li>- conoscenza dei servizi del territorio;</li> <li>- numero di informazioni rese ai giovani sul servizio civile e il volontario;</li> <li>- segnali di interesse e adesione all'esperienza di servizio civile nazionale e regionale;</li> <li>- valutazione della possibilità di proseguire l'esperienza di volontariato;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 Tutor e Formatore di formazione generale – Coordinatore del servizio civile - contratto a progetto;</li> <li>- OLP e Responsabili dei Comuni;</li> <li>- altro personale dell'Ente</li> <li>- partners</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- partecipazione ai momenti di formazione generale e formazione specifica assieme al gruppo dei volontari italiani;</li> <li>- partecipazione alle équipes di lavoro con gli operatori;</li> <li>- costruzione del proprio curriculum vitae e di piste di proseguimento dell'esperienza in ambito personale e professionale;</li> <li>- possibilità di offrire informazioni a carattere informale a concittadini o partecipare sporadicamente alle attività del Centro Servizi stranieri per autovalutare la propria conoscenza dei servizi e la propria efficacia nel</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- realizzazione di almeno 3 iniziative di diffusione del video attualmente in via di progettazione e realizzazione di promozione del servizio civile e di testimonianza del servizio;</li> <li>- realizzazione di almeno 10-15 testi scritti dai volontari sull'esperienza svolta e le problematiche incontrate.</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- comunicare ciò che si è appreso ai concittadini.</li> <li>- partecipazione ai momenti di formazione generale e formazione specifica;</li> </ul>
--	--	--	--

*In riferimento al territorio*

<b>Obiettivi specifici</b>	<b>Attività</b>	<b>Risorse umane</b>	<b>Ruolo e attività previste per i volontari in servizio civile</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Necessità di diffusione e comunicazione dell'esperienza di servizio civile in tutte le sue forme: nazionale, regionale dei ragazzi delle scuole, degli adulti e anziani.</li> <li>- Necessità di promuovere la cittadinanza attiva e smuovere la comunità rispetto alle problematiche su cui vanno a insistere i progetti di SC.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione di almeno 3 iniziative di diffusione del video attualmente in via di progettazione e realizzazione di promozione del servizio civile e di testimonianza del servizio;</li> <li>- scrittura di almeno 10-15 testi scritti dai volontari sull'esperienza svolta e le problematiche incontrate.</li> <li>- Raccolta e realizzazione di foto (o video) da inserire nei siti internet o mostrare in occasione delle iniziative;</li> <li>- partecipazione del volontario a 8/10 incontri con le classi delle scuole superiori all'interno del progetto Giovani all'arrembaggio (vedi punto 18 di questa scheda);</li> <li>- affiancamento di 1/2 ragazzi delle</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 Tutor e Formatore di formazione generale – Coordinatore del servizio civile - contratto a progetto;</li> <li>- OLP e Responsabili dei Comuni;</li> <li>- altro personale dell'Ente</li> <li>- partners</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- partecipazione alla progettazione e realizzazione di iniziative di restituzione alla cittadinanza dell'esperienza di servizio civile regionale assieme al gruppo dei responsabili, degli OLP e del Coordinatore del servizio civile;</li> <li>- scrittura di articoli;</li> <li>- realizzazione di fotografie, ecc...</li> <li>- partecipazione agli incontri presso le classi 3, 4, 5 delle scuole superiori del territorio come previsto dal progetto Giovani all'arrembaggio (vedi punto 18 di questa scheda);</li> <li>- affiancamento di studenti aderenti al progetto Giovani all'arrembaggio negli stages di servizio presso l'Ente.</li> </ul>

	<p>scuole negli stages di servizio presso l'Ente sempre all'interno del progetto Giovani all'arrembaggio.</p>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Necessità di diffusione e comunicazione dell'esperienza di servizio civile in tutte le sue forme: nazionale, regionale dei ragazzi delle scuole, degli adulti e anziani.</li> <li>- Necessità di promuovere la cittadinanza attiva e smuovere la comunità rispetto alle problematiche su cui vanno a insistere i progetti di SC.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Almeno 3 iniziative di diffusione del video attualmente in via di progettazione e realizzazione di promozione del servizio civile e di testimonianza del servizio;</li> <li>- almeno 10-15 testi scritti dai volontari sull'esperienza svolta e le problematiche incontrate.</li> <li>- Raccolta e realizzazione di foto (o video) da inserire nei siti internet o mostrare in occasione delle iniziative;</li> <li>- partecipazione del volontario a 8/10 incontri con le classi delle scuole superiori all'interno del progetto Giovani all'arrembaggio (vedi punto 18 di questa scheda);</li> <li>- affiancamento di 1/2 ragazzi delle scuole negli stages di servizio presso l'Ente sempre all'interno del progetto Giovani all'arrembaggio.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 Tutor e Formatore di formazione generale – Coordinatore del servizio civile - contratto a progetto;</li> <li>- OLP e Responsabili dei Comuni;</li> <li>- altro personale dell'Ente</li> <li>- partners</li> </ul>	

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

N. posti: 2

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

N. posti: 0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

N. posti: 2

*12) Numero posti con solo vitto:*

N. posti: 0

*13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

monte ore annuo di 1400 ore con minimo di 15 ore a settimana

*14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5 giorni di servizio alla settimana che occasionalmente possono prevedere un impiego anche al sabato o nei festivi per particolare eventi.

*15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello distrettuale (piano di formazione coordinato e congiunto con il Copresc di Modena)

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con il Coordinatore e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica.

Disponibilità alla partecipazione a momenti di sensibilizzazione e promozione sul territorio.

Disponibilità a partecipazione a seminari, corsi, eventi formativi sul territorio e anche in Provincia.

Disponibilità alla partecipazione a iniziative del COPRESC di Modena e della Regione Emilia Romagna.

Richiesta di flessibilità oraria e di spostamento sul territorio per la realizzazione del progetto medesimo.

In alcuni ambiti di servizio si chiederà la sottoscrizione di un'impegnativa nella quale si dichiara di non divulgare informazioni personali degli utenti.

16) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

N.	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i>			<i>Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato</i>		
						<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>	<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>
1	Servizio scuola/unità operativa asilo nido	Pavullo	Via	22735	2	Bartolini Barbara	26/025/63	BRTBBR63E66 A944B			

## 17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Le attività di promozione e sensibilizzazione si distinguono su due livelli:

- una sensibilizzazione stabile, costituita da interventi e attività programmate lungo l'intero arco dell'anno
- e attività specifiche in occasione dell'apertura del bando.

Per quanto riguarda il primo punto, sono state intraprese e/o si intraprenderanno le seguenti attività:

**1) Progetto di promozione e sensibilizzazione al volontariato giovanile e al servizio civile, denominato "Giovani all'arrembaggio: alla scoperta del mondo della solidarietà"**: si tratta di un intervento promosso dal Coordinamento dei Comuni del Frignano per il Servizio Civile, dal Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Modena, dal COPRESC di Modena. L'intervento prevede la realizzazione di percorsi formativi all'interno delle classi scolastiche, rivolte a tutti gli studenti di III e IV degli Istituti superiori di Pavullo e di Pievepelago, e l'effettuazione di percorsi di servizio pratico, all'interno di associazioni di volontariato e centri privati e Servizi comunali del Frignano. L'esperienza procura un credito formativo agli studenti e costituisce un importante veicolo di informazione e prima sperimentazione di interventi che i giovani potranno svolgere in futuro, scegliendo il Servizio Civile Volontario nei Comuni. Il progetto è stato presentato alla Regione Emilia Romagna nell'ambito delle proposte di Servizio Civile Regionale; approvato, ha ricevuto un finanziamento per l'edizione 2004/2005, l'edizione 2005/2006 e 2006/2007. Ad oggi è in corso l'edizione 2010/2011 in collaborazione con il **Copresc di Modena**, che, sulla scia di quanto realizzato nel Frignano, ha avviato un'esperienza analoga sui distretti di Modena, Carpi, Vignola, Sassuolo e Mirandola.

Nel corso di questi incontri è prevista la partecipazione di volontari del Servizio Civile Nazionale e del Servizio Civile Regionale.

Gli stessi volontari affiancano assieme agli OLP o ad altre figure dell'Ente gli studenti che partecipano agli stages di servizio.

**TOTALE ORE: 95 presso le sedi scolastiche (a cui si possono aggiungere: stage di servizio di 20 ore di servizio per ogni studente che aderisce; 40 ore di accompagnamento allo stage da parte del coordinatore)**

2) Interventi informativi presso le classi V degli Istituti Superiori di Pavullo e Pievepelago, in cui ci si prefigge di illustrare le caratteristiche dell'esperienza di servizio civile e le opportunità presenti sul territorio (quindi non solo quelle offerte dai Comuni, ma anche dagli altri Enti), tramite anche la testimonianza di ragazzi che hanno già svolto o che stanno svolgendo il servizio civile (sia volontari del Servizio Civile Nazionale sia volontari del Servizio civile Regionale, come già avvenuto nel mese di maggio 2008)

2 BIS) Progetto **"Una giornata con un volontario del servizio civile"**: è un nuovo progetto rivolto alle classi Quinte superiori del territorio ideato da un volontario del SCN attualmente in servizio e incluso nella progettualità Giovani all'arrembaggio 2008/2009: si tratta di un piccolo percorso che prevede un incontro di sensibilizzazione in aula e per chi aderisce una giornata da trascorrere assieme a un volontario del servizio civile osservando e laddove possibile aiutando il volontario nel suo servizio quotidiano, un modo "più concreto" per conoscere il servizio civile.

**TOTALE : 20 ore presso le sedi scolastiche e 4 ore di servizio per ogni studente che aderirà.**

3) Nuove progettazioni, grazie anche alla partecipazione al Bando giovani della RER in collaborazione con l'ufficio delle politiche giovanili dell'Ente, di esperienze di coinvolgimento di giovani nella partecipazione attiva: progetto "Estate Solidale", percorsi di servizio intensivi in periodi limitati dell'estate rivolti a studenti; progetto "Dopo Giovani all'arrembaggio", possibilità di proseguire l'esperienza una volta terminate le ore; progetto "Il Dopo Servizio Civile", percorsi di partecipazione attiva per i giovani che hanno concluso l'esperienza di servizio civile.

4) Interventi di promozione sul territorio:

- Articoli sui giornali locali e i siti internet del territorio, a cura dei volontari in servizio, coadiuvati dal Coordinatore del Sistema Integrato e dai responsabili/OLP.
- Aggiornamento periodico delle pagine dedicate al servizio civile sul sito del Comune di Pavullo.
- Presenza con stand presso feste del volontariato, convegni, fiere dell'economia montana, Festival della Pace.

- Ricerca di nuove forme di promozione presso altri bacini di giovani.
- Diffusione del video sul servizio civile.
- **TOTALE: 25 ore, realizzate negli incontri del gruppo dei volontari, negli eventi, e individualmente da volontari e operatori.**

Per quanto riguarda le attività in occasione dell'uscita del bando:

- 6) Campagna promozionale in collaborazione con il COPRESC (Coordinamento Provinciale Enti Servizio Civile) della provincia di Modena e con lo sportello del Centro di Servizio per il Volontariato.
- 7) Inserimento nel sito Internet del Comune di Pavullo
- 8) Incontro con referenti di Enti e associazioni di stranieri o in contatto con stranieri e che operano sul territorio per illustrare l'iniziativa, concordare la promozione del bando e diffondere un'informazione mirata e chiara a persone potenzialmente interessate;
- 9) Eventuale spedizione di lettere informative presso il domicilio dei giovani stranieri 18/28 anni residenti.
- 10) Realizzazione di schede più chiare e di facile lettura rispetto al testo del progetto in cui illustrare le attività previste e il senso dell'esperienza di servizio civile, da distribuire ai ragazzi interessati

**TOTALE : 10 ORE**

Il Copresc di Modena favorisce la collaborazione degli enti sulle attività di sensibilizzazione e di promozione del servizio civile attraverso il tavolo di lavoro provinciale che ha il compito di programmare le iniziative e valutare gli elementi di successo e di criticità di quelle già attivate.

L'Ente e gli Enti associati aderiscono alle attività progettate all'interno del Tavolo e realizzate in modo coordinato e congiunto, come esplicitato all'interno del Piano Provinciale (si veda scheda di adesione al Piano dell'Ente).

**ORE COMPLESSIVE: almeno 150 ORE DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE, di cui 75 in collaborazione con il COPRESC a livello coordinato e congiunto.**

## 18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

L'Ente si è ispirato ai criteri della determinazione dell'Ufficio Nazionale (decreto n. 173 dell'11 giugno 2009), ma ha scelto di adottare criteri personali confacenti alla propria realtà.

Il punteggio massimo ottenibile è

- **52 punti** per il punteggio riferito al curriculum
- e di **60 punti** per il punteggio relativo alla SCHEDA DI VALUTAZIONE,

per un totale massimo di **112 punti**.

Il candidato risulterà comunque idoneo solo se raggiungerà il punteggio minimo di 36/60 nella scheda di valutazione (indipendentemente dal punteggio conseguito in relazione al curriculum).

### **PUNTEGGIO RIFERITO AL CURRICULUM E ALLE PRECEDENTI ESPERIENZE**

#### **A. PRECEDENTI ESPERIENZE**

**Il periodo massimo valutabile per le precedenti esperienze è di 12 mesi**

1. PRECEDENTI ESPERIENZE NELLO STESSO SETTORE PRESSO L'ENTE CHE REALIZZA IL PROGETTO coefficiente 1,00 (mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)

2. PRECEDENTI ESPERIENZE NELLO STESSO O IN ANALOGO SETTORE DEL PROGETTO PRESSO ENTI DIVERSI DA QUELLO CHE REALIZZA IL PROGETTO : coefficiente 0,75 (mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)

3. PRECEDENTI ESPERIENZE IN UN SETTORE DIVERSO PRESSO L'ENTE CHE REALIZZA IL PROGETTO: coefficiente 0,50 ( mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)

**TOT. MAX PUNTI (1, 2, 3) = 27 (Periodo max. valutabile 12 mesi)**

#### **B. TITOLI, ESPERIENZE E CONOSCENZE**

4. TITOLO DI STUDIO (solo il titolo più elevato)

Laurea attinente progetto = punti 8 ;

Laurea non attinente a progetto = punti 7;

Laurea di primo livello (triennale) attinente al progetto = punti 7;

Laurea di primo livello (triennale) non attinente al progetto = punti 6;

Diploma attinente progetto = punti 6;

Diploma non attinente progetto = punti 5;

Frequenza scuola media Superiore = fino a punti 4 (per ogni anno concluso punti 1,00)

5. TITOLI PROFESSIONALI (solo il titolo più elevato)

Attinenti al progetto = fino a punti 4

Non attinenti al progetto = fino a punti 2

Non terminato = fino a punti 1

6. ESPERIENZE AGGIUNTIVE A QUELLE VALUTATE = fino a punti 5

7. ALTRE CONOSCENZE = fino a punti 5

8. PARTECIPAZIONE PREGRESSA AI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE REGIONALE PER MINORI E DI PARTECIPAZIONE ATTIVA promossi dall'Ente (GIOVANI ALL'ARREMBAGGIO, ...): fino a 3 punti (a seconda del numero di esperienze svolte e del periodo svolto – massimo calcolabile fino a 3 annualità)

**TOT. MAX PUNTI (4, 5, 6, 7, 8) = 25**

## **SCHEDA DI VALUTAZIONE**

### **Fattori di valutazione approfonditi durante i colloqui di selezione e loro intensità**

*Precedenti esperienze di partecipazione attiva e di volontariato (max 60 punti): ....*

*Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto (max 60 punti): ....*

*Sensibilità particolare per il settore previsto dal progetto (max 60 punti): ....*

*Condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto (max 60 punti): ....*

*Curiosità, particolare disponibilità a mettersi in gioco per la durata dell'intero anno, garantendo continuità (max 60 punti): ....*

*Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile volontario (max 60 punti): ....*

*Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto (max 60 punti): ....*

*Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: flessibilità oraria...) (max 60 punti): ....*

*Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato (max 60 punti): ....*

Altri elementi di valutazione: colloquio di selezione finale (max 60 punti): ....

Valutazione finale (**giudizio max di 60 punti**): ...

### **Per superare la selezione è necessario aver raggiunto il punteggio minimo di 36/60 nella suddetta SCHEDA DI VALUTAZIONE**

La selezione avverrà attraverso il seguente percorso:

- primo colloquio informativo da parte dell'OLP o del responsabile del servizio con il giovane e consegna del progetto;
- visita alla sede dove possibile;
- secondo colloquio da parte dell'OLP o del responsabile del servizio dedicato all'approfondimento del progetto, delle attitudini e delle motivazioni del volontario;
- momento ufficiale di selezione con convocazione presso il Comune di Pavullo; una Commissione composta da Responsabile del SCN, Responsabile Amministrativo, Funzionario amministrativo, Responsabili dei settori, Coordinatore del servizio civile condurrà i colloqui di selezione individuali;
- calcolo punteggio e stesura graduatorie;
- contatto con i giovani risultati idonei ma non selezionati per mancanza di posti per richiedere una disponibilità al passaggio su un'altra sede del medesimo progetto con posti vuoti o presso sedi di altri progetti dell'Ente con posti rimasti vuoti;
- pubblicazione delle graduatorie definitive.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Gli Enti si doteranno di un piano di monitoraggio interno e condideranno gli esiti di tale monitoraggio attraverso l'attuazione della condivisione coordinata e congiunta in ambito COPRESC .

**Le specifiche del percorso di accompagnamento coordinato e congiunto, per la condivisione degli standard minimi di qualità del monitoraggio interno al progetto sono le seguenti:**

Il Co.Pr.E.S.C di Modena ha attivato un Tavolo di lavoro Provinciale per accompagnare gli Enti alla condivisione degli esiti del monitoraggio interno di ogni progetto presente sul territorio provinciale nelle sue diverse fasi.

Il *Piano di monitoraggio e valutazione interno ai progetti* verrà predisposto ed attuato autonomamente dall'Ente e condiviso a livello provinciale attraverso il percorso concordato in ambito Co.Pr.E.S.C. Gli Enti aderenti, nel predisporre il proprio *Piano di monitoraggio e valutazione interno ai progetti*, dovranno quindi inserire il percorso di accompagnamento in ambito Co.Pr.E.S.C.

Riguardo ai progetti presentati per il Bando 2011, si propone agli Enti un percorso di condivisione descritto attraverso il seguente schema.

	<b>Percorso di condivisione in ambito Copresc</b>
<i>giugno/luglio 2011</i>	<b><i>Incontro del Tavolo provinciale</i></b> Predisposizione attività di promozione del SC in ambito Copresc in vista del Bando 2011: strumenti e materiali comuni, incontri sul territorio, ecc. Confronto su iniziative di orientamento dei giovani per perseguire la copertura dei posti disponibili.
<i>ottobre 2011</i>	<b><i>Incontro del Tavolo provinciale</i></b> Verifica delle attività di promozione del Bando 2011 in ambito Copresc. Confronto sui progetti che verranno avviati (settore/area, obiettivi, attività) e sul percorso di monitoraggio interno predisposto dagli Enti. Definizione delle aule di formazione coordinata e congiunta sulla base dei progetti finanziati nei diversi distretti e confronto su data di avvio dei progetti. Organizzazione dei corsi di formazione coordinati e congiunti rivolti agli OLP e raccolta dei nominativi degli OLP che necessitano di partecipare ai corsi
<i>gennaio/ febbraio 2012</i>	<b><i>Mappatura Copresc</i></b> Il Copresc raccoglie dagli Enti con progetti attivi i dati relativi a: n. domande – n. giovani selezionati – n. giovani realmente avviati – n. rinunce prima del servizio – n. subentri; sulla base dei dati il Copresc realizza ed invia agli Enti una mappatura del SC in provincia
<i>febbraio/marzo 2012</i>	<b><i>Incontro del Tavolo provinciale</i></b> Predisposizione della programmazione annuale e condivisa delle iniziative di sensibilizzazione rivolte alla comunità e ai giovani. Verifica dei corsi di formazione coordinati e congiunti rivolti agli OLP.
<i>giugno/luglio 2012</i>	<b><i>Incontro del Tavolo provinciale</i></b> Confronto sull'andamento dei progetti a metà servizio a partire dai Piani di monitoraggio interno: grado di raggiungimento degli obiettivi del progetto; esperienza del giovane e sua crescita formativa; il rapporto con gli operatori/ volontari dell'Ente e con gli utenti. Verifica della formazione generale coordinata e congiunta rivolta ai giovani alla conclusione dei percorsi distrettuali.
<i>gennaio 2013</i>	<b><i>Incontro del Tavolo provinciale</i></b> Confronto sull'andamento dei progetti di servizio civile a partire dai report finali predisposti dagli enti. Costruzione della mappa del valore del servizio civile a livello distrettuale. Confronto riguardo alle modalità per rendere pubblici i risultati dei progetti realizzati in provincia

**Il monitoraggio interno del progetto realizzato dall'Ente** sarà impostato tramite diversi momenti e modalità su due aree di lavoro:

- 11) monitoraggio sull'andamento generale del progetto;
- 12) monitoraggio rispetto ai percorsi specifici.

**1. Il monitoraggio sull'andamento generale del progetto** sarà effettuato, a cura del coordinatore del sistema integrato,

- all'interno del gruppo degli OLP e all'interno del gruppo dei responsabili del Servizio civile dei Comuni,
- e all'interno del gruppo dei volontari del servizio civile,

contemplando la possibilità di uno o più momenti di confronto tra i due gruppi insieme.

In particolare, si prevedono 4 incontri del gruppo degli OLP e dei responsabili del servizio civile dei Comuni, così strutturati:

1. il 1° incontro (monitoraggio ex ante) dei responsabili del servizio civile si terrà, qualora si ottenga l'approvazione del progetto, appena prima del bando e sarà centrato su:
  - ripresa degli obiettivi, delle attività previste dal progetto e delle modalità di realizzazione, con la verifica che le premesse e le caratteristiche siano rimaste invariate;
  - avvio della fase promozionale specifica per il bando e messa a punto della fase di orientamento e selezione dei giovani, sulla base dei singoli percorsi proposti;
  - organizzazione di visite presso le sedi di servizio e colloqui di orientamento per i giovani con gli OLP, i responsabili e gli altri operatori, e con i volontari in servizio civile eventualmente presenti nelle sedi.
2. il 2° incontro (monitoraggio ex ante) dei responsabili del servizio civile ed OLP si inizieranno a predisporre i piani di impiego individualizzati rivolti ai volontari selezionati.
3. il 3° incontro avrà luogo rispettivamente al 4-5° mese dopo l'avvio del servizio e verteranno sul confronto tra quelli che erano gli obiettivi e le attività previste e l'andamento reale del progetto;
4. l'ultimo incontro, di bilancio e valutazione finale (monitoraggio ex-post), si terrà al termine del servizio.

All'interno degli incontri, le modalità di monitoraggio utilizzate, andranno da un confronto libero tra gli operatori, alla compilazione di questionari centrati sugli eventuali scostamenti tra progetto e sua realizzazione, alla discussione e all'elaborazione di proposte volte alla risoluzione dei conflitti o di problematiche emerse nello svolgimento del progetto.

I dati e le riflessioni qui raccolti si potranno incrociare con quanto monitorato nei singoli percorsi.

Un altro ambito di monitoraggio riguarderà il gruppo dei volontari del servizio civile, che si incontrerà periodicamente

- sia per la formazione generale (e in alcuni casi specifica) – primi 5 mesi,
- sia per un accompagnamento formativo, il monitoraggio sull'andamento del progetto - dal sesto al dodicesimo mese.

In questi momenti si provvederà a ritagliare uno spazio ad hoc per un confronto sulle attività, le modalità di svolgimento, i percorsi formativi, le figure e le risorse previste, ecc.

Saranno inoltre trattati i seguenti temi:

– **Analisi di situazioni e tematiche connesse al servizio. Il contesto in cui si svolge l'esperienza, il senso e il ruolo del volontario all'interno dell'organizzazione.**

Si intende portare qualche contributo su alcune tematiche di interesse trasversale inerenti il servizio all'interno di un'organizzazione, come la definizione di un ruolo all'interno di un'organizzazione o di un servizio, l'assunzione di responsabilità, l'acquisizione progressiva di autonomia, la comunicazione con l'altro (utenti, volontari, ecc...), la gestione dei conflitti, le funzioni educative.

Partendo da queste tematiche si cercherà di comprendere meglio come funziona un'organizzazione, quali finalità e quali obiettivi e soprattutto a quali bisogni risponde. Ci sarà lo spazio per riflettere sulle tematiche e problematiche su cui intervengono i volontari e i servizi in cui sono inseriti, si tratterà di capire maggiormente quale posto occupano i volontari, con quale ruolo e quali finalità, per comprendere meglio la realtà in cui si vive e/o si opera.

– **Servizio Civile e Territorio. La valutazione dell'esperienza**

In questa fase finale sposteremo l'attenzione dal servizio specifico dei volontari al contesto territoriale, per costruirsi una propria rappresentazione della realtà oltre che promuovere un'attivazione personale in termini di pensiero e di azioni in un'ottica di cittadinanza attiva e responsabile. Ci si soffermerà anche sulle modalità possibili per promuovere l'esperienza, ma anche per sensibilizzare maggiormente chi vive sul territorio, perché i bisogni presenti siano maggiormente conosciuti da tutti e si possa attivare qualche risorsa in più.

Tramite questo lavoro la riflessione sarà orientata ad elaborare un bilancio dell'esperienza, per comprendere insieme quali cambiamenti si sono verificati, cosa i volontari hanno appreso dal servizio, quale reinvestimento si sta pensando per il futuro; inoltre si tenterà di comprendere meglio anche quali risultati si sono raggiunti nei dodici mesi di servizio, rispetto agli obiettivi iniziali, quali le ricadute del progetto e come i Comuni potrebbero eventualmente proseguire il loro investimento nel Servizio Civile Nazionale.

Al termine dell'esperienza pensa di dedicare uno spazio per un confronto tra i giovani, i responsabili e gli altri operatori e per avanzare qualche proposta per il futuro.

Gli incontri di formazione generale costituiranno anche l'occasione per svolgere una parte del monitoraggio previsto (vedi punto sulle attività di promozione e sensibilizzazione)

Si prevedono, inoltre, colloqui telefonici con i volontari a distanza di 4-6 mesi dal termine dell'esperienza di servizio civile, per un monitoraggio (ex-post) delle ricadute del progetto sui giovani.

**2. Il monitoraggio sui percorsi specifici delle singole sedi** verrà realizzato all'interno dei singoli Servizi, a cura degli Olp e dei responsabili e con il sostegno del coordinatore, tramite incontri ed equipe di lavoro e l'uso di strumenti quali questionari e griglie di rilevazione e il **"diario di bordo"**.

In particolare si intende monitorare:

1. lo stato di soddisfazione e di crescita dei volontari, attraverso l'uso di questionari e del diario di bordo (strumento in cui i volontari sono invitati a scrivere le attività che svolgono e le impressioni ed emozioni provate, riflessioni elaborate, note tecniche sul funzionamento dell'attività), che mira a:
2. raccogliere le percezioni del volontario sull'utilità del percorso, rispetto ai bisogni espressi ed inespressi dell'utente e del Servizio, e rispetto alla sua formazione specifica;
3. sondare il senso di autoefficacia del volontario rispetto agli obiettivi del progetto, sulla base degli esiti, parziali e finali;
4. sondare punti di forza e criticità incontrati dal volontario nella conduzione del progetto.
5. il numero e il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati dei singoli percorsi di servizio, attraverso la rilevazione di:
6. **dati quantitativi: n° di utenti coinvolti nelle diverse attività, n° medio di partecipanti, n° di percorsi individualizzati attivati, n° di percorsi di piccoli gruppi attivati, n° di attività realizzate, ecc.;** [vedi obiettivi specifici al punto 7]
7. **dati qualitativi: evoluzione, qualificazione dei servizi o delle attività, ...** [vedi obiettivi specifici al punto 7]
8. **il grado di soddisfazione dell'utenza, attraverso colloqui informali** [vedi obiettivi specifici al punto 7]
9. il grado di gradimento e di coinvolgimento di altri soggetti coinvolti, quali ad esempio le associazioni di volontariato, scuole, altro personale di riferimento, famiglie, ecc..

In particolare, si utilizzeranno griglie per raccogliere i dati quantitativi.

Rispetto ai dati qualitativi si utilizzeranno colloqui informali con l'utente, le famiglie, gli altri operatori della sede e si indagheranno i seguenti elementi:

- quali reazioni dei destinatari alla presenza del volontario del servizio civile;
- come è stato accolto il volontario;
- Aspetti relazionali: che tipo di relazione si è instaurata con gli utenti? Il volontario ha positivamente risolto situazioni conflittuali o di mediazione? Quale valore aggiunto viene percepito dall'utenza grazie alla presenza dei volontari del servizio civile?
- Il servizio reso è più conosciuto sul territorio?
- Che cosa è possibile fare per i destinatari grazie al volontario che altrimenti non riuscirebbero?
- Quali cambiamenti dalla situazione di partenza? Quali prospettive?

All'interno del diario di bordo, utilizzato tutto l'anno, le dimensioni indagate periodicamente saranno:

- attività svolte;
  - riflessioni del volontario sulle attività e particolari comprensioni sulle realtà e le problematiche con cui entra in contatto;
  - acquisizioni di competenze, conoscenze, abilità;
  - criticità incontrate o positività riscontrate ed esiti;
- osservazioni particolari.

Questo monitoraggio relativo alle sedi verrà effettuato per quanto possibile 3 volte all'anno (in alcuni casi due volte) al 3-4° mese, all'8°-9° mese e dopo il termine del servizio.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Non si richiedono requisiti; particolari ai candidati.

L'Ente è disponibile a riservare il 25% dei posti a giovani appartenenti a fasce più svantaggiate, nella fattispecie a giovani con lievi disabilità, con problematiche sociali o in situazioni di disagio, con bassa scolarità e che hanno già presentato domanda di partecipazione negli anni precedenti, così come già effettuato nei bandi precedenti (vedi documentazione allegata).

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate:

- alla copertura della quota-parte che il personale dipendente di cui alla voce 8.3 dedica al progetto;
- alle attività di formazione specifica;
- alle risorse tecniche e strumentali dedicate al progetto previste alla voce 26;
- alle attività di promozione di cui alla voce 18;

secondo la seguente ripartizione:

<b>Voci di spesa in quota parte del personale retribuito</b>	<b>Risorse finanziarie</b>
Quota parte del costo di 5 educatrici (non OLP) – affiancamento al giovane in SC nelle attività (vedi punto 8)	4160€
Quota parte del costo dei formatori specifici (non OLP) – realizzazione della formazione specifica e accompagnamento.	400 €
Quota parte del costo del Coordinatore Pedagogico (non OLP) – formazione specifica e accompagnamento	315€
Quota parte del costo del Coordinatore del Servizio Civile (per le parti che non riguardano l'accreditamento) – realizzazione del progetto Giovani all'arrembaggio presso le scuole, sostegno amministrativo, supporto alla progettazione regionale, supporto alla fase di promozione, orientamento e selezione dei giovani, coordinamento dei Comuni (quota calcolata e spalmata sui progetti presentati).	2000 €
Quota parte del personale amministrativo (non OLP) rispetto alla gestione amministrativa del servizio civile(quota calcolata e spalmata sui progetti presentati).	350 €
<b>Totale spesa</b>	<b>7225 €</b>

<b>Voci di spesa formazione specifica</b>	<b>Risorse finanziarie</b>
Predisposizione di materiale didattico e dispense, uso del computer e accesso a internet, lavagna a fogli mobili, proiettore, cancelleria	200 €
Uso di automezzi per partecipazione ad eventi formativi presenti sul territorio	100 €
<b>Totale spesa</b>	<b>300 €</b>

<b>Voci di spesa risorse tecniche e strumentali</b>	<b>Risorse finanziarie</b>
Utilizzo automezzo per spostamenti di servizio e accompagnamenti	200 €
Materiali di consumo per attività	1000 €

Utilizzo computer, collegamenti a Internet, schede cartacee	200 €
<b>Totale spesa</b>	<b>1400€</b>

<b>Voci di spesa promozione del progetto</b>	<b>Risorse finanziarie</b>
Stampa pieghevoli, spedizione lettere, materiali per progetti di sensibilizzazione	800
Utilizzo di autovetture per gli spostamenti	200
Utilizzo di materiale didattico e di consumo per la promozione	200
<b>Totale spesa</b>	<b>1200 €</b>

**TOTALE RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE: 10.125,00 €**

**24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):**

**Copresc di Modena**

L'Ente ha aderito al protocollo di intesa con il Copresc di Modena per l'organizzazione in modo coordinato e congiunto di attività riguardanti la formazione degli OLP, la sensibilizzazione, la promozione del Servizio Civile e il monitoraggio interno.

**Associazione Servizi Volontariato Modena, ente gestore del Centro Servizi Volontariato.**

- Collaborazione nella conduzione del progetto Giovani all'arrembaggio (vedi punto 17)

**Cooperativa sociale Domus Assistenza:**

- fornisce le educatrici di una parte dei servizi alla prima infanzia e dei centri estivi

**25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:**

<b>Attività previste</b>	<b>Risorse tecniche e strumentali previste</b>
<u>Attività di cura e socializzazione con i bambini presso i servizi alla prima infanzia e i centri estivi</u>  <u>Attività di relazione con le famiglie</u>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sede centrale dell'Ente: 1 postazione informatica per video scrittura e posta elettronica, 1 telefono, 1 fotocopiatrice, cancelleria.</li> <li>- Sede di servizio: 1 postazione informatica per video scrittura, 1 telefono, 1 fotocopiatore, 1 televisore e 1 macchina fotografica digitale, 1 telecamera, materiali per gioco motorio, tavolo luminoso, tavolo manipolazione, percorso sensoriale, creta, colori vari e cancelleria.</li> </ul>
<u>Progetto "Quante storie"</u>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 Automezzo del Comune per trasporto libri dalla biblioteca alle sedi dei servizi prima infanzia;</li> <li>- libri dedicati e libri acquistati per il progetto;</li> <li>- registri dei prestiti;</li> <li>- materiali di consumo per le iniziative di promozione: costumi, trucchi, pupazzi, ecc..</li> </ul>
Formazione generale e specifica	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 sede specifica presso il Comune di Pavullo (Spazio Evasione, via Ricchi 2);</li> <li>- 4 proiettori, 4 schermi, 4 pc, 4 stampanti;</li> <li>- dispense per la formazione;</li> <li>- libri, riviste e leggi;</li> <li>- cancelleria</li> <li>- 1 lavagna a fogli mobili;</li> </ul>

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

### 26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Al momento nessuno

### 27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Al momento non possediamo accordi che regolano automaticamente il riconoscimento del Servizio civile nazionale come tirocinio presso le Università, anche se alcuni volontari che hanno svolto in passato il servizio civile presso l'Ente hanno visto riconosciuta l'esperienza dalle rispettive facoltà universitarie.

### 28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

I contenuti del progetto, le modalità di realizzazione e il percorso formativo seguito saranno spendibili nell'ambito del curriculum professionale, soprattutto presso altre pubbliche amministrazioni.

In particolare, al termine del servizio civile volontario, se prestato positivamente, il Comune di Pavullo nel Frignano potrà certificare le seguenti competenze acquisite:

- Esperienza e competenze su dinamiche relazionali, interpersonali e gestione di conflittualità o criticità di rapporto;
- esperienza di progettazione ed attuazione di interventi educativi e didattici per bambini e adolescenti;
- esperienza di tecniche di animazione e di aggregazione di gruppo;
- esperienza di cura del bambino;
- esperienza di documentazione di attività educative tramite strumenti multimediali;
- esperienza di organizzazione e gestione di riunioni di lavoro (convocazioni, allestimento, verbalizzazione).

I Comuni verificheranno la possibilità di riconoscere crediti formativi di concerto con le Università.

Alla fine del periodo, qualora richiesto, sarà rilasciata al volontario una dichiarazione attestante l'attività svolta nei Comuni, il grado di realizzazione degli obiettivi e l'impegno di partecipazione ai momenti forma

## Formazione generale dei volontari

### 29) *Sede di realizzazione:*

Il corso di formazione generale si terrà presso le sedi proprie dell'Ente

### 30) *Modalità di attuazione:*

La formazione è effettuata presso l'Ente in proprio, con una formatrice a contratto ed è concordata all'interno del Tavolo della Formazione del COPRESC di Modena per la realizzazione della formazione coordinata e congiunta.

La formazione sarà realizzata con tutto il gruppo dei volontari in servizio civile (nazionale e regionale) presso le sedi dell'Ente e degli Enti coprogettanti, anche se afferenti a progetti diversi. Ad essi si aggiungeranno gli eventuali volontari della sede, sita nel territorio Pavullese, del Laboratorio all'opera, sede dell'Ente di servizio civile Cooperativa sociale L'arcobaleno.

Questo per consentire ai giovani uno scambio costruttivo delle esperienze e una conoscenza più ampia della realtà territoriale e dei suoi bisogni.

La formazione prevede:

- incontri del gruppo dei volontari in servizio a carattere settimanale e bisettimanale nei primi cinque mesi;
- colloqui personali con il formatore;
- scambio di materiale attraverso la posta elettronica.

Aderendo al Piano Provinciale, la formazione avrà un carattere coordinato e congiunto, pertanto sarà possibile partecipare a momenti formativi organizzati ad hoc in ambito COPRESC per le classi di formazione distrettuali, quali ad esempio la visita presso il Centro Provinciale di Protezione Civile a Marzaglia (MO), un incontro presso l'INAIL di Modena sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, ecc..

Gli incontri saranno strutturati secondo diverse fasi di lavoro, come meglio specificato al punto 33).

### 31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di I^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

### 32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

L'orientamento metodologico di fondo prevede l'utilizzo di una pluralità di tecniche (all'interno delle due metodologie previste dalle Linee Guida della lezione frontale e delle metodologie non formali), tutte caratterizzate dal riferimento comune al **lavoro in gruppo** il quale lavorerà, a seconda dei temi e delle situazioni, in rapporto a

- **contributi teorici** ossia a lezioni che potranno -a seconda degli obiettivi specifici dei vari moduli- assumere la forma di lezioni frontali, lezioni attive, lezioni per l'elaborazione;
- **simulazioni, role-playing e analisi di casi di lavoro** presentati dai formatori o dai partecipanti. Si tratta in questo caso di incontri nei quali sarà più facile valorizzare come fonte d'apprendimento l'esperienza che i partecipanti andranno via via maturando nei servizi in cui verranno impegnati.

Inoltre i partecipanti potranno effettuare **colloqui periodici** con i formatori, per approfondire con ognuno di essi aspetti più personali connessi vuoi all'evoluzione del gruppo di formazione vuoi a questioni e prospettive particolari attraverso le quali vengono guardati i temi affrontati negli incontri di gruppo.

### 33) *Contenuti della formazione:*

Si pensa ad un percorso formativo che possa aiutare i volontari a far emergere le proprie domande di senso, fornire strumenti per conoscere meglio il proprio servizio ed esercitare meglio la propria funzione, fornire stimoli che possano far riflettere sulle finalità che il servizio civile persegue a carattere nazionale e **regionale** e ciò che si vuole costruire anche tramite il loro apporto, per poter sostenere ed accompagnare i volontari in tutti gli aspetti dell'esperienza. Pertanto gli obiettivi della formazione svolta partono

- dallo stare vicini all'esperienza dei volontari prendendo distanza (anche fisicamente) dal loro servizio, provando a costruire e comunicare un pensiero su quello che si fa, per aiutare ad apprendere dall'esperienza
- e dal creare un'identità di gruppo tra i volontari (**giovani italiani e stranieri** del territorio che hanno compiuto la medesima scelta),
- per sviluppare un'attenzione particolare ai bisogni del territorio, coltivando un atteggiamento responsabile e propositivo rispetto ai problemi e alla vita della propria comunità.

Il percorso intende fornire un'occasione ai giovani del SCN di avere uno spazio/tempo dedicato in cui non solo formarsi su tematiche specifiche, ma confrontarsi sull'andamento del percorso, analizzare i problemi o i conflitti, pensare soluzioni e alternative, elaborare comprensioni, poter fare un bilancio dell'esperienza e avere occasioni per costruire insieme idee o iniziative, che vadano oltre l'esperienza che stanno facendo.

Il percorso si articola in tre fasi di lavoro, all'interno delle quali si intende approfondire le seguenti tematiche:

#### **1. fase (12 ore – primo mese e mezzo di servizio): L'ingresso in servizio**

La prima fase sarà caratterizzata dalla formazione e dell'individuazione di **un'identità di gruppo** e dall'approfondimento, secondo quanto indicato dalle *Linee Guida sulla formazione generale*:

- delle novità derivanti **dall'inizio del servizio**, i cambiamenti e la rottura con la vita precedente e l'impatto con una nuova realtà (la relazione con i destinatari del servizio, l'inserimento in

un'organizzazione, il lavoro sociale, la scoperta di particolari problematiche, il rapporto con altri operatori e volontari, ...). Si rifletterà su questi elementi, valorizzando gli aspetti positivi, senza slegarli dalla quotidianità e dalla complessità delle situazioni e tentando di ridimensionare gli aspetti negativi, elaborando qualche strategia utile per affrontare i momenti più critici;

- **dei diritti e doveri del volontario in servizio civile e della normativa di riferimento** relativa all'avvio in servizio e alla disciplina dei rapporti tra Ente e volontario; in questa fase si costruirà assieme ai volontari il ruolo del volontario in servizio civile sulla base alla normativa vigente e a quanto pensato dall'Ente nei percorsi presso le sedi. Costituirà anche la parte introduttiva al tema del **lavoro per progetti**.
- **delle finalità, delle attività, dell'organizzazione dell'Ente** (tema ripreso anche nella formazione specifica): in questa fase verrà presentato L'Ente presso cui i volontari svolgono i servizi, finalità, organizzazione. Si programmerà una visita ai diversi servizi comunali, alla cooperativa sociale L'Arcobaleno, nella sua sede del Laboratorio all'opera, e si programmerà la partecipazione al Consiglio Comunale, sia come esperienza formativa, sia come modalità di entrare dentro le dinamiche della partecipazione attiva.
- di alcuni elementi base sulle organizzazioni, il **lavoro di gruppo** (su cui si tornerà nella seconda fase) e le sue dinamiche.

## **2. fase (30 ore – dalla fine del secondo mese al quinto mese di servizio)**

Nella seconda fase si entrerà nel merito delle tematiche relative al "civile", alla partecipazione e alla cittadinanza attiva.. In particolare si tratterà:

- **la storia del servizio civile, dall'obiezione di coscienza ad oggi:** dalle vicende storiche al presente; riflessioni sul tema dell'obiezione di coscienza e sua attualizzazione; analisi di testimonianze e possibilità di incontrare ex-obiettori di coscienza del territorio, sia della fase "illegale" sia della fase successiva; analisi del pensiero di Aldo Capitini e don Lorenzo Dilani; visione del film Non uccidere e riflessioni sul tema del rispetto della vita; le vicende dell'obiezione di coscienza negli anni '80 e '90 e sull'apporto che tali esperienze hanno fornito all'Italia e al territorio del Frignano.
- **la normativa di riferimento per la regolazione e la gestione del SCN:** dalla Legge 64/2001 ai dieci anni di servizio civile con il progetto di riforma della Legge; analisi e discussione delle finalità dell'Art.1 della Legge 64/2001 e confronto con le esperienze concrete dei volontari; approfondimento sull'etica del servizio (e le Carte che ne esprimono i valori, la Carte etica del SCN e la Carta etica del SCR); analisi della Legge Regionale 20/2003 e confronto con le esperienze di servizio civile regionale; esame degli Enti all'interno dei quali svolgere servizio civile e delle loro finalità, l'accreditamento e la progettazione nelle loro diverse fasi.
- **la Costituzione Italiana e la difesa della Patria, ART.2,3,11, 52, sentenze della corte costituzionale, dichiarazione dei diritti dell'uomo, il significato della difesa:** cenni storici su come nasce la costituzione italiana e il riferimento alla dichiarazione universale dei diritti dell'uomo; lavoro di approfondimento sui diritti e sul rispetto degli stessi nei progetti di servizio civile (l'inclusione sociale, l'integrazione, l'uguaglianza di tutti i cittadini nel rispetto dei diritti e dei doveri); l'incontro dei giovani con le istituzioni e il rapporto con i diritti e i doveri; analisi dei concetti di "difesa" e di "patria", e dell'espressione "difesa della patria", che cosa significa per i giovani, come è cambiato questo concetto negli anni e che cosa è oggi la difesa della patria; gli articoli della costituzione e le sentenze della corte costituzione sul tema della difesa della patria.
- **La difesa non armata e non violenta:** esempi storici di difesa popolare non armata e nonviolenta, i suoi significati, gli assunti teorici, l'allenamento nonviolento, cenni ai grandi teorici della nonviolenza, Gandhi, Galtung, Capitini, Sharp, Danilo Dolci, ecc.; incontro con l'associazione Rocca di Pace che sul territorio si occupa di progetti di educazione alla pace; percorsi di approfondimento dedicati alle forme attualizzate di DPN, quali la partecipazione civile, l'informazione responsabile, l'educazione alla legalità, il consumo critico, il rispetto dell'ambiente per uno sviluppo sostenibile, la solidarietà sociale, la cooperazione internazionale, l'educazione alla legalità e alla lotta contro la criminalità organizzata e le mafie, la sicurezza a livello macro e nel piccolo nelle organizzazione in cui si opera (e sicurezza sul lavoro).
- **La gestione nonviolenta dei conflitti:** cenni di teoria dei conflitti e di modalità di gestione; esercitazione di gestione nonviolenta dei conflitti; esperienze tratte dal servizio sulla gestione dei conflitti attraverso la promozione umana e delle Life Skills, la gestione dei gruppi, il saper lavorare in equipe, ecc. La definizione del ruolo del volontario in servizio civile rispetto al tema

della gestione nonviolenta dei conflitti e l'educazione alla pace; ogni percorso di servizio civile si contraddistingue come esercizio di educazione alla pace. Confronto tra volontari sulle modalità di promuovere la pace nelle azioni quotidiane

- **La solidarietà e le varie forme di cittadinanza attiva e responsabile:** che cos'è la cittadinanza attiva, la mappa delle cause dell'esclusione sociale, solidarietà e giustizia, i problemi del mio territorio, dal micro al macro; incontro con i referenti della Prima Banca del Tempo del Cimone, con il gruppo G.A.S. Frignano locale e altri soggetti attivi sul territorio.
- **La protezione civile:** analisi del sistema di protezione civile; rispondere alle emergenze significa anche prevenire; un territorio e una natura fragile nelle mani dell'uomo; rispetto dell'ambiente e giustizia; visita alla sede provinciale della Protezione Civile di Marmaglia; il contatto tra servizio civile e protezione civile; incontro con i referenti del territorio del gruppo comunale di protezione civile e possibilità di partecipazione a un campo sperimentale di addestramento.
- **Il terzo Settore, il volontariato e i rapporti con il Servizio Civile Nazionale:** che cos'è il volontariato, l'associazionismo, il terzo settore, la mappa delle associazioni del territorio, chi sono e a quali problemi rispondono. Il dopo SC e la partecipazione attiva; incontro con i referenti delle associazioni di volontariato presenti sul territorio, visita alla Casa del Volontariato, incontro con l'AVIS in occasione della settimana di donazione del sangue, incontro con i referenti del Centro servizi per il Volontariato – sportello del Frignano.

Si avrà cura di dedicare un modulo **all'educazione interculturale** e alla mondialità.

Si organizzerà un momento formativo ad hoc su tematiche di cooperazione internazionale (coinvolgendo in questo caso anche alcune associazioni del territorio che si occupano di cooperazione e di educazione alla pace).

Sono previsti anche colloqui individuali dedicati all'approfondimento del percorso specifico del volontario, analizzando sia le mansioni svolte, che i sentimenti vissuti, le difficoltà, le acquisizioni, i rapporti con i destinatari del servizio e gli altri operatori, le questioni più tecniche.

#### 34) *Durata:*

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

### Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

#### 35) *Sede di realizzazione:*

Gli incontri di formazione specifica verranno realizzati presso le sedi di attuazione del progetto e presso i locali del Comune di Pavullo nel Frignano o di altri Comuni o altre eventuali sedi del territorio.

#### 36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

Si prevede un lavoro preliminare rivolto al gruppo di tutti i volontari (12 ore), da realizzarsi presso l'Ente.;

A questo si aggiungono momenti di formazione specifica che si realizzeranno presso le singole sedi di servizio oppure presso le sedi dell'Ente per il gruppo dei volontari del singolo progetto.

#### 37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Anna Pelloni n. 26/02/65 via Giardini nord 469 Formigine (MO) PLLNNA65B66B819E

### 38) *Competenze specifiche dell/i formatore/i:*

Coordinatore pedagogico servizi alla prima infanzia del Comune di Pavullo

Si rimanda al curriculum della figura sopra citata

### 39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

L'orientamento metodologico di fondo prevede l'utilizzo di una pluralità di tecniche, caratterizzate nella prima fase (15 ore) dal riferimento comune al **lavoro in gruppo** il quale lavorerà, a seconda dei temi e delle situazioni, in rapporto a

- **contributi teorici** ossia a lezioni che potranno -a seconda degli obiettivi specifici dei vari moduli- assumere la forma di lezioni frontali, lezioni attive, lezioni per l'elaborazione;
- **simulazioni, role-playing e analisi di casi di lavoro** presentati dai formatori o dai partecipanti. Si tratta in questo caso di incontri nei quali sarà più facile valorizzare come fonte d'apprendimento l'esperienza che i partecipanti andranno via via maturando nei servizi in cui verranno impegnati.

La seconda fase sarà caratterizzata da:

- lezioni teoriche;
- équipe di servizio;
- colloqui individuali con i formatori e i responsabili;
- letture;
- scrittura e confronto sul diario di bordo

Si prevede la partecipazione a convegni e seminari sui temi inerenti il servizio svolto.

### 40) *Contenuti della formazione:*

#### **1° Modulo: L'ingresso in servizio (30 ore)**

- nozioni generali sull'apparato amministrativo dell'Ente Locale
- nozioni sul sistema integrato dei servizi socio-sanitario, normative e organizzazione locale del sistema
- lezioni teoriche per fornire le conoscenze di base sulle principali semantiche inerenti: la relazione di aiuto, la relazione educativa e la relazione riabilitativa
- affiancamento agli operatori per la conoscenza degli utenti e del territorio

#### **2° Modulo: Il lavoro di cura e la relazione d'aiuto. I servizi alla prima infanzia e l'integrazione sull'handicap (20)**

- nozioni e contenuti pedagogici sui servizi educativi alla prima infanzia, fonti normative e organizzazione locale del sistema;
- nozioni e contenuti dell'integrazione scolastica dell'handicap, fonti normative e organizzazione locale del sistema.
- esperienza su dinamiche relazionali interpersonali e gestione di conflittualità o criticità di rapporto;
- esperienza di tecniche di animazione.

#### **3° Modulo: le competenze specifiche richieste dal lavoro nei servizi educativi (20)**

- esperienza di progettazione ed attuazione di interventi assistenziali e di sostegno sociale;
- normativa di riferimento.
- tecniche di comunicazione di gruppo;
- esperienza di tecniche di animazione.
- La comunicazione efficace, l'empatia, l'ascolto e la gestione dei conflitti.
- Lavorare sulle Life Skills.

#### **4° modulo: la valutazione e il bilancio dell'esperienza di servizio (2)**

Al di là delle 72 ore previste per la formazione specifica al progetto, al volontario potrà essere offerta la possibilità di partecipare ai corsi di primo soccorso organizzati dalle associazioni di pubblica assistenza del territorio e ai corsi organizzati per il personale dell'Ente sul tema della sicurezza sul lavoro e nelle sedi di servizio.

**41) Durata: 72 ore complessive**

## Altri elementi della formazione

### 42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Sia per la formazione generale che per quella specifica è prevista la rilevazione dei seguenti **dati quantitativi**:

- elenco dei volontari partecipanti
- n° ore di presenza per ciascuno dei partecipanti
- luogo di svolgimento e date e orari degli incontri previsti dai due percorsi formativi (generale e specifico)
- registro dei volontari partecipanti al corso con firme di inizio e fine lezione, segnalazione degli assenti e delle rispettive motivazioni, firme dei formatori presenti in aula;
- nominativi degli esperti intervenuti;
- indicazione delle tematiche trattate e delle metodologie utilizzate.

Per quanto riguarda invece il **monitoraggio** e la valutazione **della qualità**, finalizzati al **miglioramento dei processi formativi** in atto, il sistema prevede tre livelli di indagine:

- le reazioni dei partecipanti
- l'apprendimento/cambiamento, che può essere registrato nell'ambito delle conoscenze, della capacità e della condotta
- il cambiamento dell'organizzazione (in particolare cultura e clima).

L'indagine di questi tre livelli per quanto concerne **la formazione generale** verrà realizzata attraverso le seguenti modalità:

a) Breve **questionario di ingresso**, volto a rilevare la situazione di partenza di ciascun formando e le aspettative che nutre sia rispetto al servizio sia in rapporto alla formazione generale e specifica. In particolare verranno indagate le seguenti aree tematiche:

- perché ho scelto il servizio civile
- il servizio civile è...
- da questa esperienza mi aspetto
- quali aspettative di carattere formativo per la mia crescita personale e civica.

b) **Discussione in gruppo** di quanto emerso nei vari step: con i giovani volontari partecipanti alla formazione e con gli OLP di riferimento

c) Questionario di fine percorso **alla fine del quinto mese**, volto a fare il punto su **quanto acquisito** da ciascun partecipante e sul **grado di soddisfazione** in relazione alle modalità di realizzazione della formazione;

d) Realizzazione del **monitoraggio della formazione generale** previsto dall'UNSC;

d) **Bilancio finale a fine servizio sull'elaborazione dei contenuti della formazione lungo l'arco dei 12 mesi**, che sarà effettuato sia tramite questionario specifico, sia tramite focus group con i giovani volontari partecipanti alla formazione sia con questi ed i rispettivi OLP insieme, all'interno del monitoraggio generale del progetto.

L'indagine effettuata per quanto concerne **la formazione specifica** verrà realizzata attraverso le seguenti modalità:

a) Breve **colloquio di ingresso a cura dell'OLP (in qualche caso coadiuvato dal coordinatore del servizio civile - formatore)**, volto a rilevare la situazione di partenza di ciascun formando e le aspettative che nutre sia rispetto al servizio sia rispetto alla formazione. In particolare verranno indagate le seguenti aree tematiche:

- perché ho scelto il servizio civile
- da questa esperienza mi aspetto
- nei prossimi dodici mesi ho capito che farò
- quali aspettative di carattere formativo per la mia crescita professionale, culturale e umana

b) **Discussione in piccolo gruppo** di quanto emerso: con i giovani volontari della sede o del progetto e con gli OLP di riferimento (in alcuni casi anche alla presenza del coordinatore-formatore accreditato).

c) presso alcune sedi utilizzo del **DIARIO DI BORDO** quale strumento utile per monitorare sia gli interventi svolti (monitoraggio progetto), sia la formazione e la crescita del volontario (monitoraggio formazione) (vedi allegato).

All'interno del diario di bordo, utilizzato tutto l'anno, le dimensioni indagate settimanalmente saranno:

- attività svolte;
- riflessioni del volontario sulle attività e particolari comprensioni sulle realtà e le problematiche con cui entra in contatto;
- acquisizioni di competenze, conoscenze, abilità;;
- criticità incontrate o positività riscontrate ed esiti;
- osservazioni particolari.

d) **Bilancio finale**, che sarà effettuato sia tramite questionario specifico, sia tramite focus group con i giovani volontari partecipanti alla formazione sia con questi ed i rispettivi OLP insieme, all'interno del monitoraggio generale del progetto. Sarà dedicato uno spazio di confronto all'interno del Comitato dei Responsabili del servizio civile degli Enti in accordo e all'interno degli incontri con l'OLP.

#### Elementi generali

La formazione generale e la formazione specifica saranno temi di confronto affrontati anche all'interno del Tavolo del monitoraggio avviato dal Copresc.

Il formatore accreditato (che ricopre anche un ruolo di coordinamento), avrà cura in prima persona della parte relativa alla formazione generale e avrà un ruolo di supervisione per quanto concerne la parte della formazione specifica; in alcuni casi sarà previsto anche un suo intervento diretto agli incontri.

Data,